

POR Campania FESR 2007-2013
Obiettivo Operativo 2.6



Assessorato
alle Attività Produttive



Progetto cofinanziato
dall'Unione Europea



La tua **Campania** cresce in **Europa**



AZIONE DI SISTEMA PER L'ACCOMPAGNAMENTO
ED IL SOSTEGNO DELLE IMPRESE DEI DISTRETTI
PRODUTTIVI CAMPANI NEL PROCESSO
DI SVILUPPO DI "RETI DI IMPRESE"

IL DISTRETTO ORAFO CAMPANO



Distretti



Sergio Vetrella

Assessore ai Trasporti e alle Attività produttive
Regione Campania

ass.vetrella@regione.campania.it

Il nuovo Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), messo a punto dall'Assessorato ai Trasporti e alle Attività produttive della Regione Campania, offre notevoli opportunità per le imprese, facilitando la collocazione di nuove realtà produttive e sostenendo l'ampliamento di quelle già esistenti. Il PASER coniuga la creazione di reti d'impresa con lo sviluppo di un prodotto di mercato autonomo, anche nel caso di subcommesse, assicurandosi che "l'architetto" di sistema sia localizzato in Campania e coordini le attività delle diverse imprese costituenti la rete. Tutte le ulteriori attività di supporto, quali ad esempio la formazione e la internazionalizzazione, vengono viste principalmente come parte integrante di supporto allo sviluppo del prodotto e quindi della rete. L'obiettivo è quello di favorire quei progetti che, andando oltre i limiti dei distretti,

mirino alla costruzione di rapporti duraturi tra sistemi che, pur se localizzati in contesti territoriali differenti, abbiano caratteri simili o complementari dal punto di vista produttivo e dei processi innovativi. In un mercato globale come quello di oggi, organizzandosi in rete, le imprese - soprattutto piccole e medie - devono creare vere e proprie filiere che, mettendo a fattore comune competenze, tecnologie, processi di lavorazione, risorse economiche e specialistiche, siano in grado di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività dei propri prodotti, sia in Italia che all'estero, in modo da contribuire allo sviluppo economico e occupazionale dell'intera regione. Chiudo quindi questo mio intervento con l'auspicio che saranno numerosi coloro i quali verranno a trovarci in Campania, dove sono sicuro potranno scoprire realtà innovative e interessanti con le quali interagire.

Business Networks.

A Campania Regional Government initiative

Business networks are a powerful tool particularly for small and medium-sized firms who wish to bring immediate models of cooperation to the market. The Campania Regional Government is implementing an action to support the best known and most economically successful manufacturing clusters in the region, including the gold and jewellery, tanning, footwear and textile sectors. Already with the law April 9, 2009, n. 33, the institute has introduced the "network contract" in order to increase mutual capacity 'innovation and competitiveness' on the market. By Deliberation no. 463 of 8 September 2011, and in line with the Ministry of Economic Development Decree of 28/12/2007, the Regional Council has approved a system-wide initiative aimed at developing business networks. The action is directed at accompanying and supporting projects that expand the limitations of clusters and seek to build lasting relationships between existing networks located in different geographical areas but presenting similar or complementary characteristics in terms of manufacturing and innovation processes. One of the clusters targeted by the Regional Government's action is Campania's long-standing gold and jewellery district.

L'AZIONE È
FINALIZZATA AD
ACCOMPAGNARE
E SOSTENERE
PROGETTI CHE
OLTREPASSANO I
LIMITI DEI
DISTRETTI

Strumento indispensabile soprattutto per le piccole e medie imprese che vogliano introdurre nel mercato sistemi immediati di cooperazione, le "Reti di imprese" costituiscono l'oggetto dell'intervento della Regione Campania a favore dei più rinomati e ricchi distretti produttivi del territorio, da quello orafa a quello conciario, dal calzaturiero al tessile

Giunta Regionale, in coerenza con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28/12/2007, ha approvato un'azione di sistema volta proprio allo sviluppo di Reti di Imprese. L'azione in oggetto è finalizzata ad accompagnare e sostenere progetti che, andando oltre i limiti dei distretti, mirino alla costruzione di rapporti

RETI DI IMPRESE

L'intervento della Regione Campania

dall'aerospaziale al nautico e all'agroalimentare. Già con la Legge 9 Aprile 2009, n. 33, è introdotto l'istituto del "contratto di rete" allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato. Con Deliberazione n. 463 dell'08 Settembre 2011, la

duraturi tra sistemi che, pur se localizzati in contesti territoriali differenti, abbiano caratteri simili o complementari dal punto di vista produttivo e dei processi innovativi. Tra i distretti individuati dall'azione regionale, l'antichissimo distretto orafa campano. ●



ORIGINI DEL DISTRETTO ORAFO CAMPANO

Il distretto orafico campano ha origini molto antiche. Già al tempo di Federico II di Svevia (1194-1250) sono presenti a Napoli diversi laboratori orafi, di cui il sovrano si premura di proteggere il lavoro e la qualità dei manufatti, e si ritiene che sotto Carlo II d'Angiò (1248-1309) sia stata costituita la prima corporazione di orefici (la "Nobile Arte degli Orefici"), destinataria di un proprio statuto da parte del re.

Sotto il suo Regno fu imposto l'obbligo del punzone per garantire la qualità e il titolo dei metalli utilizzati. È a partire dalla fine del 1400, sotto il dominio aragonese, che comincia a svilupparsi una vera e propria scuola napoletana dell'oro che si raggruppa in un'area ben delimitata della città, nel quartiere Pendino, quella che oggi è conosciuta come Borgo Orefici, alle spalle del Porto della città.



Origins of the gold and jewellery district in Campania

The goldsmiths' district in Campania goes back many, many centuries. Already at the time of Frederick II of Swabia (1194-1250), several goldsmith's workshops could be found in Naples, and the king took an interest in defending their work and the quality of their goods. The first goldsmiths' guild (the "Nobile Arte degli Orefici") is believed to have been founded under Charles II of Anjou (1248-1309) with its own charter granted by the king. It was under Charles' reign that hallmarks became compulsory as a way of guaranteeing the quality and purity of the metals used.

From the end of the 1400s onwards, under the rule of the Aragonese, a Neapolitan school of goldsmithery began to develop in a well-defined area of the city opposite the port in the Pendino quarter, known today as the Borgo Orefici. An example of their work can be seen in the base of the so-called Stauroteca di San Leonzio, a reliquary cross housed in the cathedral dedicated to San Gennaro. The Spanish also attached great importance to personal adornments and had a predilection for gold, seen particularly in collars bearing insignia.

For goldsmiths, the 16th century saw the appearance of the first forms of social security, which continued to be one of the main functions of the 14th-century guild. In the 1700s the figure of the goldsmith became almost a permanent member in the king's employ. Charles of Bourbon (known as Charles III of Spain) adopted a series of measures to encourage the growth of their trade. His successor, Ferdinand IV, recognized the enormous contribution to his kingdom made by the art of crafting precious metals. In the middle of the 18th century silversmithing gained enormous popularity, with over three hundred workshops involved in the trade since



Delle loro opere si trova testimonianza, tanto per citare un esempio, nel basamento per la cosiddetta Stauroteca di San Leonzio nel duomo di San Gennaro. Gli Spagnoli, tra l'altro, davano grande importanza agli ornamenti del corpo e avevano una vera e propria predilezione per i manufatti in oro, soprattutto per i collari arricchiti da medaglie. Il 16esimo secolo è l'epoca, per la categoria, delle prime forme di previdenza, che continuava ad essere una delle funzioni principali della Corporazione trecentesca. Nel 1700 l'artigiano orafo diventa un membro quasi fisso dello staff del re: Carlo di Borbone (conosciuto come Carlo III di Spagna) adotta una serie di misure per incoraggiare lo sviluppo delle manifatture. Dopo di lui, Ferdinando IV di

Borbone riconobbe il grande apporto per il Regno dell'arte di lavorare i metalli preziosi. A metà del 18esimo secolo si diffonde massicciamente la lavorazione dell'argento, della quale si occupano oltre trecento botteghe fin dal 1600. Maestri, apprendisti e garzoni sono impegnati a trasformare le grandi quantità del metallo provenienti dalle Americhe in splendidi monili destinate a committenze laiche ed ecclesiastiche. Da attività artigianale dunque la creazione di gioielli e oggetti in argento di ogni tipo diventa una espressione caratterizzante il barocco napoletano che resterà invariata per oltre due secoli. Nel 18esimo secolo lo sviluppo di quest'arte conosce un'ulteriore crescita grazie al proliferare





the 1600s. Master craftsmen, apprentices and labourers transformed the huge quantities of this precious metal brought over from the Americas into magnificent pieces of jewellery commissioned by both secular and ecclesiastical patrons. From its artisanal beginnings, the creation of silver jewellery and all kinds of other artefacts thus became a distinguishing feature of Neapolitan Baroque, which remained unchanged for over two centuries. In the 18th century, the art grew and developed further thanks to the rapid spread of the new middle classes. According to Abbot Galiani's calculations, in 1750 the value of silver objects was four times that of all currency in circulation. In their refurbished workshops, craftsmen began to specialize in making the jewellery which so delighted both the queen and ordinary women alike. Evidence of its popularity can be seen in the tiny pieces of jewellery used by Neapolitan pastoraï – the makers of crib figures and champions of another historical Neapolitan art form – to decorate their miniature figurines for nativity scenes. When Napoleon

della nuova classe borghese: secondo un calcolo dell'abate Galiani, nel 1750 il valore degli oggetti in argento superava di quattro volte quella della moneta circolante. Gli artigiani cominciarono, nelle loro rinnovate officine, a specializzarsi nella produzione di gioielli che tanto affascinavano la regina quanto le donne comuni. La immancabile presenza di monili è testimoniata anche dai minuscoli gioielli con cui i pastoraï napoletani – fautori di un'altra storica arte partenopea – adornavano le proprie minuscole statue da

presepe. Quando sul trono del Mezzogiorno Napoleone Bonaparte mise suo fratello Giuseppe, ci si attendeva un declino: e invece nei due anni del suo regno si adoperò per dotare la categoria di norme specifiche. Nel 1808 Gioacchino Murat promulgò la "legge sulla fabbricazione delle materie d'oro e d'argento e sullo stabilimento delle officine di garanzia per le medesime". L'effetto più evidente della nuova normativa fu l'abolizione del sistema corporativo e l'adozione di una nuova punzonatura. Maggiore autonomia e

benefici fiscali agli artigiani si ebbero con il rientro del re Ferdinando di Borbone a Napoli, nel 1815. Da quell'epoca fu peraltro possibile stabilire nuove officine fuori dalla città e cominciò a diffondersi anche una nuova figura, quella del bigottiere, le cui creazioni erano destinate alle classi borghesi. Intanto il vento rivoluzionario che si diffonde in Europa negli anni Quaranta del 1800 prima e la proclamazione dell'Unità d'Italia dopo fanno perdere a Napoli una parte del suo lustro, sia economico sia culturale. La città continua però a conservare la sua anima artigiana: nel quartiere Pendino un censimento della Commissione di igiene del 1865 evidenzia la presenza, nell'area, di 280 imprese

artigiane, 10 fonditori di argento e 26 fonditori di galloni e scopiglie. Il risanamento imposto dalle numerose epidemie di colera di quegli anni coinvolge anche il Borgo degli Orefici, che viene ridisegnato nella struttura delle strade ma non nel tipo di attività. Il secolo si chiude con grande attenzione alla gioielleria antica e il recupero, successivamente, del prezioso come opera d'arte. Nel Novecento, la seconda guerra mondiale e i bombardamenti che avevano distrutto la città e il centro antico, il Borgo Orefici si ripopola e può proseguire e assecondare la propria vocazione artigiana. Ancora più antica la storia della lavorazione del corallo (e del cammeo), altra eccellenza della produzione

Bonaparte installed his brother Joseph on the throne of southern Italy; it was assumed this would lead to a decline; instead, during the two years of the king's reign he introduced precise rules regulating the trade. In 1808 his successor Joachim Murat promulgated a "law on the fabrication of materials in gold and silver and on the establishment of assay offices for the same". The most striking effect of these new rules was the abolition of the system of guilds and the adoption of new hallmarking. With the return of King Ferdinand of Bourbon to Naples in 1815, gold and silversmiths acquired greater independence and received tax benefits. From then on, they were also allowed to set up workshops outside the city and a new type of craftsman made his appearance, the bigottiere or jeweller; whose creations were intended for the bourgeoisie.

Meanwhile, with the spread of revolutionary fervour across Europe in the 1840s followed by the proclamation of the Unification of Italy, Naples lost some of its economic and cultural shine. However, the city succeeded in preserving its artisan soul. A census conducted by the Commission for Hygiene in 1865 records the presence of 280 artisanal firms, 10 silver foundries and 26 foundries of gold lace and lye-ashes in the Pendino quarter. The effects of urban redevelopment brought on by the outbreak of numerous cholera epidemics in this period were felt in the Borgo Orefici, but while the face of the streets changed, local businesses remained the same. At the end of the century antique jewellery was greatly in vogue and jewels came to be regarded as works of arts.

In the 1900s, after the Second World War and the destruction of much of the city and the old town by heaving bombing, people began to move back to the Borgo Orefici and take up their trade once more.



campana localizzata a lungo nella zona di Torre del Greco, in provincia di Napoli.

Della risorsa naturale diventata simbolo di un'intera area parla già Ovidio nelle Metamorfosi e Plinio il Vecchio nella Naturalis Historia. Una secrezione calcarea prodotta da microrganismi - quindi di origine animale - che già gli antichi Greci avevano apprezzato come ornamento del corpo. La pesca e la lavorazione del corallo erano praticate in tutto il Mediterraneo e da qui il corallo veniva esportato in tutto il mondo: Torre del Greco vi si era dedicata già a partire dal 1400 - quasi tutte le famiglie della zona erano coinvolte

in questi affari - ed i pescatori locali, forti della loro esperienza secolare, si spingevano fino alle coste africane, in particolare verso la Tunisia. Alla fine del 1700 - il secolo di maggiore richiesta del corallo -, dopo i contrasti con la Compagnie Royale d'Afrique fu prima chiesto e promulgato il Codice Corallino e poi fu approvata la fondazione della Real Compagnia del Corallo, che avrebbe assegnato ai torresi il monopolio della vendita, ma ci mise molto tempo a decollare.

Oggi in tutto il mondo Torre del Greco è associata alla lavorazione di questo prodotto ed il suo utilizzo è per lo più riservato al comparto della gioielleria. ●



The history of coral (and cameo) carving, another example of Campania's excellence in manufacturing based in and around the town of Torre del Greco in the province of Naples, goes back even further:

Coral, a symbol of the area, is mentioned by Ovid in his poem Metamorphoses and by Pliny the Elder in the Natural History. This calcareous secretion produced by microorganisms - and therefore of animal origin - was worn by the ancient Greeks as a form of jewellery. Fished and crafted throughout the Mediterranean and exported all over the world, Torre del Greco became part of the coral trade as early as the fifteenth century, at which time almost all the local families were involved. With their centuries of experience the fishermen would travel as far as the coast of North Africa, particularly Tunisia. At the end of the 1700s - when the demand for coral reached its height - disputes with the Compagnie Royale d'Afrique led to the promulgation of a code, the so-called Codice Corallino, followed by the foundation of the Real Compagnia del Corallo. The Royal Coral Company gave the inhabitants of Torre del Greco a monopoly over the sale of coral, though it took a long time to flourish.

All over the world today Torre del Greco is associated with the crafting of coral, produced mainly for the jewellery sector.

Circa 2300 imprese tra produzione, ingrosso e commercio e divise tra le aree di Napoli, Mariglianise e Torre del Greco, con una occupazione tra le più elevate del territorio e un indice di esportazione in crescita nell'ultimo anno: questi i numeri principali del distretto orafico campano, specializzato nella lavorazione, da un lato, dell'oro e dell'argento e, dall'altro, del corallo e del cammeo. *Core business*, la realizzazione di prodotti di alta qualità con pietre preziose e gemme naturali, frutto in molti casi di

una lavorazione ancora fortemente artigianale. La dimensione delle aziende è ridotta: mediamente, gli addetti per impresa sono tre ed i prodotti sono principalmente destinati al mercato nazionale - anche se molti laboratori lavorano su commissione di grandi gioiellieri italiani e internazionali - e a paesi come gli Emirati Arabi Uniti, il Giappone e Israele, specie per il prodotto corallo. Nel 2010 infatti l'export campano del comparto orafico è tornato a crescere (+14,74% rispetto al 2009,



IL DISTRETTO ORAFO CAMPANO OGGI

The goldsmiths' district in Campania today

Around 2,300 production, wholesale and retail firms located in and around Naples, Marcianise and Torre del Greco together provide one of the highest rates of employment in the region and have registered a rise in export rates this past year. This is the gold and jewellery cluster in Campania, specialized in the working of gold and silver as well as coral and cameos. The core business of firms in this sector is the creation of high quality products using precious stones and natural gems, often made using traditional artisanal techniques. Firms are in general small, with each enterprise employing an average of three people. Production is primarily directed to the domestic market - though many workshops work to commission for large Italian and international jewellers - as well as to countries such as the United Arab Emirates, Japan and Israel, especially for coral. In 2010 exports from Campania in the gold and jewellery sector saw a return to positive growth (+14.74% up on 2009, corresponding to 54.6 million euros compared to the previous year's 47.6 million), bolstered by excellent results in the fourth quarter with an increase from 18.1 million euros in 2009 to 23 million in 2010 (+27.13%).

The best performances came from Naples-based firms, which recorded a 57.97% increase in foreign trade compared to the same period in the previous year. Almost all firms operating in the region's gold and jewellery sector are located in the provinces of Naples and Caserta, with important manufacturing districts in Torre del Greco and Marcianise.

The majority of businesses in Naples are concentrated in the area known as the Antico Borgo Orefici. Situated opposite the port and just a short walk from the city's main railway station in Piazza Garibaldi, this area is home to over 100 firms - craftspeople, retailers, manufacturers and wholesalers - which joined to form a consortium in 2000.

dato che, tradotto in valore, corrisponde a 54,6 milioni di euro rispetto ai 47,6 dell'anno precedente). Sul dato incide l'ottima performance del IV trimestre: dai 18,1 milioni del 2009 si è passati ai 23 milioni del 2010 (+27,13%).

A farla da padrone in particolare le imprese del capoluogo, che registrano nel commercio estero un +57,97% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: insieme a

Caserta, Napoli concentra la quasi totalità delle aziende orafe della regione, grazie al polo di Torre del Greco e quello di Marcianise.

A Napoli oggi è concentrato il dettaglio, nell'area dell'Antico Borgo Orefici: oltre 100 le imprese che popolano l'area situata alle spalle del porto e a due passi dalla stazione centrale di piazza Garibaldi - artigiani, dettaglianti, produttori, grossisti - costituite in Consorzio dal 2000. ●



I PUNTI DI FORZA DEL SETTORE ORAFO CAMPANO

Il settore orafa-argentario ha per la Regione Campania un'importanza strategica rilevante.

Il design e la capacità creativa degli artigiani sono i fattori competitivi su cui punta la nostra produzione orafa. Infatti, non esistendo un fattore di vantaggio o di competitività basato sul prezzo originario della materia prima, la competitività del prodotto campano si fonda unicamente sul valore aggiunto della manifattura. Qualità dei gioielli, design esclusivo, innovazione di prodotto e di processo rimangono i punti di forza vincenti dell'oreficeria campana nel mondo, insieme all'agilità e alla flessibilità tipica di un tessuto produttivo fatto di piccole e medie imprese, capaci di adattarsi con rapidità al mutamento del gusto e della domanda.

Peculiarità proprie del processo evolutivo del comparto orafa regionale, sono la tendenza alla concentrazione territoriale della produzione in un limitato numero di aree geografiche e, all'interno di queste, l'accentuata specializzazione e differenziazione dell'attività produttiva. Nell'ambito delle aree orafe i rapporti tra imprese, generalmente di medie e piccole dimensioni, sono prevalentemente regolati da meccanismi informali. L'instaurarsi di relazioni interaziendali favorisce la nascita e lo sviluppo di raggruppamenti o costellazioni d'imprese, con differente grado di strutturazione, fenomeno questo che consente il miglior coordinamento dell'attività all'interno dell'area stessa.

Oggi, la Campania rappresenta il terzo Polo Industriale Italiano, nel Settore della Gioielleria ed annessa, inoltre, sul suo territorio molteplici realtà imprenditoriali di successo. L'aggregato settoriale si configura, difatti, come dei proto distretto industriale e coinvolge un elevato numero di PMI, alcune delle quali, con una notorietà e visibilità di carattere internazionale. Il nostro settore orafa, ed in particolare il settore che comprende oro, cammeo e corallo rappresenta la nostra storia, ma anche il nostro presente. La bellezza dei gioielli campani riproduce un artigianato di qualità ammirato sia in Italia che all'estero. Il comparto orafa locale si concentra in tre sistemi a vocazione industriale: Marcianise, Torre del Greco e Napoli.

The strengths of the gold sector Campania

The gold and silver sector has strategic importance for the region Campania relevant. The design and creative skills of the artisans are the competitive factors on which the tip of our gold production. In fact, since there is no advantage or factor of competitiveness based on the original price of raw materials, the competitiveness of the product field is based solely on the value-added manufacturing. Quality jewelry, unique design, product innovation and process are the strong points of winning goldsmith bell in the world, along with agility and flexibility of a manufacturing base made up of small and medium-sized enterprises, able to adapt quickly to the changing tastes and demands. Peculiarities of the evolutionary process of regional gold sector; have a tendency to a spatial concentration of production in a limited number of geographic areas and within these, the enhanced production of specialization and differentiation. As part of the jewelry business to business areas, mainly medium and small size, are mainly regulated by informal mechanisms.

The establishment of inter-firm relations supports the creation and development of clusters or constellations of firms, with different degrees of structuring, a phenomenon that allows better coordination within the same activity. Today, Campania is the third Italian Industrial Centre, in the jewelry industry and includes, in addition, on its territory several entrepreneurial success. The 'aggregate sector is configured, in fact, as the proto industrial district and involves a large number of SMEs, some of which, with a reputation and international visibility. Our gold sector; particularly the sector that includes gold, cameo and coral represents our history, but also our present. The beauty of the jewels of Campania playing a quality craftsmanship admired both in Italy and abroad. The local gold sector is concentrated in three systems for industrial purposes: Marcianise, Tower of Greek and Naples.







ANTICO BORGIO OREFICI

In Naples, the goldsmith's work is concentrated in a historic area of downtown: the Borgo degli Orefici. The Consortium "Antico Borgo Orefici" was established in March 2000 to organize the participation of 350 workers of a goldsmith of the most characteristic of the Old Center of Naples, the "Borgio Orefici" initiatives to enhance the area and the goldsmith's art in Naples. A maze of alleys and squares that pulsates like a busy hive in the heart of Naples, and even taking to preserve the artisan matrix, which since 1300 has been handed down in history as "teacher" in art jewelry, has acquired full awareness of the need to open the door to a heritage unique in the world. Beautiful jewelry, which performs the identity of our territory, tracing the course of the goldsmith tradition, from prehistoric to those vintage jewelry greek-roman, through the jewels worn by Princess Josephine of Bourbon Bourbon, daughter of Charles III and Queen Maria Carolina, wife of Ferdinand II, tracing the roads of the sacred and superstition. This has the desire to explain the reasons for a system that for centuries has survived until today and is renewed with vigor today, for the determination of operators who live and work there. Jewellers, craft shops, diamond cutters, setters, dealers in precious stones continue to be there, to follow the current trends, but with the same competence and hospitality always meet every need and desire. The consortium operates by conducting studies, research and design lines of jewelry that are made by craftsmen and students of his school, and jewelry sold under a single brand. From a new way of conceiving the gem and jewelry today to merge art with a style long ago, but not so far from the artistic taste of today, born consortium lines as "Aurea Venus" and "The Joys of Hera." Inspired Magna Graecia and the Roman jewelry.

A Napoli l'attività orafa si concentra in una zona storica del centro città: il Borgo degli Orefici.

Il Consorzio "Antico Borgo Orefici" è stato costituito nel marzo del 2000 al fine di organizzare la partecipazione dei 350 operatori orafi di una delle zone più caratteristiche del Centro Antico di Napoli, il "Borgio Orefici", alle iniziative di valorizzazione dell'area e dell'artigianato orafa napoletano.

Un dedalo di vicoli e piazzette che pulsa operoso come un alveare nel cuore di Napoli e che pur tenendo a conservare quella matrice artigianale che dal 1300 l'ha consegnata alla storia come "maestra" nell'arte orafa, ha acquisito la piena consapevolezza della necessità di aprire le porte di un Patrimonio unico al mondo.

Bellissimi gioielli, che racchiudono in sé l'identità del nostro territorio, ripercorrendo il corso della tradizione orafa, dai monili preistorici a quelli d'epoca greco-romana, passando per i gioielli borbonici indossati dalla principessa Giuseppina di Borbone figlia di Carlo III e dalla Regina Maria Carolina moglie di Ferdinando II,

ripercorrendo le strade dell'arte sacra e della superstizione.

Tutto ciò ha la volontà di spiegare le ragioni di un sistema, che da secoli fino ai giorni nostri è sopravvissuto e si rinnova oggi con vigore, per la determinazione degli operatori che ci vivono e ci lavorano. Gioiellerie, botteghe artigianali, tagliatori di diamanti, incastonatori, commercianti di pietre preziose, continuano ad essere lì, attuali nel seguire le nuove tendenze, ma con la stessa competenza e ospitalità di sempre per soddisfare qualsiasi tipo di esigenza e desiderio. Il consorzio opera attraverso la realizzazione di studi, ricerche e progettazione di linee di gioielli che vengono realizzate dagli artigiani e dagli allievi della sua scuola orafa e commercializzati con un marchio unico.

Da un nuovo modo di concepire il gioiello e di fondere l'arte orafa odierna con uno stile lontano nel tempo, ma non così lontano dal gusto artistico di oggi, nascono linee consortili come "Aurea Venus" e "Le Gioie di Hera." ispirate ai monili romani e magnogreci. ●





Tower of Greek is a specialized center: The sector employs at least 1,000 people, with about 400 law firms in the area, of various sizes, but alongside them there is an indefinite number of microlaboratori who work for third parties for so-called business-to-collector. The goldsmith's art and the Tower of Greek coral can be said that it is big business with centuries of tradition behind it, known all over the world and with a question is fairly stable which allows the life of medium-large companies that the proliferation of small and very small laboratories. With regard to the processing of coral, Tower of the Greek has a long tradition that dates back to 1500, fishing activities of the coral to get to work the same in 1805, when King Ferdinand IV of Bourbon granted that the right to process Bartholomew of the Martyrs Cardinal coral. They regrouped well, around the figure of the Cardinal, many of the local craftsmen, giving rise to the Royal School of Coral. In the second half of the 800 also starts working cameo, due principally to the need for market diversification as they were beginning to feel the first of the raw material supply problems. In fact, until 1860-70, was worked exclusively on the Mediterranean red coral. From the early years of the '900 has become increasingly important to the Pacific coral manufacturing (coming mostly from the Sea of Japan). The current production is smooth up to the coral carvings and sculptures. The creative imagination and perfect design make it very competitive in the world of crafts Coral Tower of the Greek. The Tower of Greek school is popular for its beautiful cameos of hard stone bas-relief work. The most commonly used material is the sardonic, Indian sea shell with a beautiful two-tone black and white, but there are also other materials: shells and tigrina camelian, coral, lava rock, the paste of turquoise and chalcedony

TORRE DEL GRECO

Torre del Greco costituisce un polo specializzato. Il settore dà lavoro ad almeno 1.000 persone, con circa 400 aziende legali sul territorio, di varie dimensioni, ma a fianco ad esse c'è un numero indefinito di microlaboratori che lavorano in conto terzi per le cosiddette imprese-raccoglitori. Dell'artigianato orafo e del corallo di Torre del Greco si può dire che si tratta di un'attività fiorente con secoli di tradizione alle spalle, conosciuta in tutto il mondo e con una domanda piuttosto stabile che permette sia la vita di aziende medio-grandi, che il proliferare di piccoli e piccolissimi laboratori. Relativamente alla lavorazione del corallo, Torre del Greco vanta una lunga tradizione che risale fino al 1500, come attività di pesca del corallo, per arrivare alla lavorazione dello stesso nel 1805, anno in cui il re Ferdinando IV di Borbone concesse la privativa per la lavorazione del corallo al cardinale Bartolomeo Martiri. Si raggrupparono così, attorno alla figura del cardinale, molti degli artigiani locali, dando luogo alla Real Scuola del Corallo. Nella seconda metà dell'800 inizia anche la

lavorazione del cammeo, dovuta, principalmente, alla necessità di diversificazione del mercato in quanto si cominciavano ad avvertire i primi problemi di approvvigionamento della materia prima. Infatti, fino al 1860-70, veniva lavorato esclusivamente il corallo rosso mediterraneo. A partire dei primi anni del '900 ha assunto una grande rilevanza la lavorazione del corallo del Pacifico (proveniente in prevalenza dal Mar del Giappone). La produzione attuale va dal corallo liscio fino alle incisioni e alle sculture. La fantasia creativa e la perfezione stilistica rendono ancora molto competitivo a livello mondiale l'artigianato corallino di Torre del Greco.

La scuola di Torre del Greco è apprezzata anche per i suoi splendidi cammei di pietre dure lavorate a bassorilievo. Il materiale più usato è la sardonica, conchiglia marina indiana dotata di una suggestiva bicromia bianconera, ma, ci sono anche altri materiali: le conchiglie corniola e tigrina, il corallo, la pietra lavica, la pasta di turchese e il calcedonio.



A Marcianise, nell'area di sviluppo industriale, si trovano i due consorzi del Tarì e di Oromare. Il consorzio Il Tarì (dal nome di un'antica moneta aurea napoletana), che accorpa attualmente 350 aziende stabilmente presenti (45 per cento produzione, 30 per cento servizi, 25 per cento distribuzione), 2500 dipendenti (circa 100 quelli dell'azienda Tarì), 350 mila presenze annue. E ogni anno due manifestazioni fieristiche specializzate per il settore (a ottobre e a maggio), con oltre 20 mila presenze consolidate per ogni edizione e 100 espositori esterni. Il fatturato, ormai, sfiora i 750 milioni di euro all'anno e il 30 per cento del prodotto delle aziende è destinato all'export. La "città dell'oro", la prima del Centro-Sud, è sorta nel 1996 per iniziativa di un gruppo di imprenditori che (già a partire dal 1987) volevano delocalizzarsi dal centro storico di Napoli (dal quartiere che si irradia intorno a piazza Orefici), per

dotarsi di locali più ampi, servizi adeguati e per migliorare i sistemi di sicurezza. L'estensione del centro è di 135 mila metri quadrati e qui ha sede anche un avanzato centro di ricerca e una scuola per orafi. Oltre duemila metri quadri, distribuiti su due livelli, che consentiranno di accogliere tutte le attività formative attualmente presenti. Ogni anno, infatti, sono più di 250 gli allievi che frequentano i corsi del Tarì, per diventare non solo orafi, ma anche designer, gemmologi, manager o esperti informatici. Anche se il punto di forza è senza dubbio il design, grazie al "laboratorio di creatività" che conta uno staff di 17 disegnatori, e spazia dal gioiello all'accessorio alla moda. Nel 1998 è nato il Consorzio Oromare con lo scopo di unire un numero considerevole di piccole e medie imprese artigiane che si dedicano alla lavorazione e commercializzazione di prodotti in corallo, di cammei e di oreficeria e del



MARCIANISE

A Marcianise, in industrial development, there are two consortia of Tarì and Oromare

The Consortium The Tarì (named after an ancient gold coin of Naples), which currently brings together 350 companies permanently present (45 per cent of production, 30 percent services, 25 percent distribution), 2500 employees (those of the company about 100 Tarì), 350 000 each year. And every two years specialized fairs for the sector (in October and May), with over 20,000 admissions per year and 100 consolidated external display. The turnover, now, nearly 750 million per year and 30 per cent of the companies is exported.

The "City of Gold", the first of the Center-South, was founded in 1996 by a group of entrepreneurs (as early as 1987) wanted to relocate from the historic center of Naples (the neighborhood that radiates around the square goldsmiths), to acquire larger premises, adequate services and to improve safety systems. The extension of the center is 135 thousand square meters and there is also home to an advanced research center and a school for goldsmiths. Over two thousand square meters, spread over two levels, that will accommodate all learning activities currently. Each year, in fact, are more than 250 students attending courses of Tarì,

gioiello. Attualmente le aziende consorziate sono oltre 200 che in origine erano dislocate nei distretti orafi di Torre del Greco, storica città del Corallo e Napoli.

All'interno del Consorzio c'è una grande varietà tipologica di attività che vanno, infatti, dai piccoli laboratori di incisione, che si tramandano i segreti della lavorazione artistica di generazione in generazione alle più grandi firme del settore che hanno conquistato la ribalta a livello internazionale.

Creazioni meravigliose che hanno origine alle pendici del Vesuvio ma che sono destinate all'esportazione del "Made in Campania" in tutto il mondo.

Oromare garantisce le migliori condizioni operative attraverso un contatto

diretto e privilegiato tra committenti e artigiani. Realizza manufatti e forniture personalizzate per rispondere alle richieste più esigenti di ogni singolo acquirente.

L'80% dell'attività delle aziende consorziate è di tipo manifatturiero, mentre, il 20% è formato da imprese che si occupano di distribuzione all'ingrosso.

Oromare garantisce ai propri consorziati la stessa visibilità e competitività raggruppando in un unico centro produttivo tutte le attività:

l'approvvigionamento delle materie prime, la produzione e la vendita.

Oromare, infine, fornisce all'artigianalità locale il Know how ed i servizi aziendali necessari per farsi apprezzare sui mercati nazionali ed internazionali. ●

to become not only jewelry, but also designers, gemologists, managers or specialists. Even if the strength is undoubtedly the design, thanks to "creative laboratory" which has a staff of 17 designers, ranging from jewelry to fashion accessory. In 1998 the Consortium was born Oromare with the aim of combining a large number of small and medium-sized small businesses who are dedicated to processing and marketing of products in coral, cameos and gold and jewelry. Currently there are over 200 member companies that were originally located in the gold districts of the Greek Tower; the historic city of Coral and Naples. Within the Consortium there is a great typological variety of activities, in fact, the small workshops of engraving, which handed down the secrets of the art from generation to generation to the biggest names in the industry who have gained the spotlight in international. Wonderful creations that originate on the slopes of Vesuvius, but which are destined for export of "made in Campania" throughout the world. Oromare provides the best operating conditions through a direct and privileged contact between patrons and artisans.

Manufactures and supplies customized products to meet the demanding requirements of each buyer: 80% of the activity of the associated companies is like manufacturing, while 20% is made up of companies dealing with wholesale distribution. Oromare provides its associates the same visibility and competitiveness together into a single production center all activities: the supply of raw materials, production and sale. Oromare Finally, local craftsmanship provides the know-how and business services needed to be appreciated on the national and international markets.



LE TECNICHE DI LAVORAZIONE



Nei tre poli produttivi campani - Napoli, Torre del Greco e Marcianise - è possibile scorgere tutte le tecniche tradizionali di lavorazione relative sia ai metalli sia alle pietre preziose o semipreziose. Dalla fusione a cera persa fino all'incastonatura, dal taglio fino all'ageminatura, le aziende insediate nel distretto orafa campano nelle sue diverse concentrazioni (Napoli con le botteghe artigiane e il commercio, Torre del Greco e la sua specializzazione in coralli e cammei e Marcianise con una summa completa di attività, dalla produzione industriale alla distribuzione) coprono ogni aspetto della trasformazione delle materie prime in gioiello. Di seguito una serie delle principali tecniche di lavorazione:

In the three production sites in Campania - Naples, Torre del Greco and Marcianise - you can see all the traditional techniques for processing metals and precious or semiprecious stones. From wax fusion to the mounting, from the cut to the "ageminatura", the companies located in the Campania gold district in its different concentrations (Naples with craft shops and commerce, Torre del Greco and its specialization in coral and cameos and Marcianise with a complete sum of activities from manufacturing to distribution) covering every aspect of processing raw materials into a jewel. Following a series of key techniques.

Ageminatura

Agemina deriva dal latina "Ad agemina metalla", a doppi metalli. L'ageminatura è una tecnica di lavorazione che consiste nell'incastro - mediante fili o laminette battuti a freddo - di piccole parti di uno o più metalli (di vario colore) in sedi appositamente scavate su un oggetto di metallo diverso preventivamente preparato, generalmente oro su argento per ottenere una colorazione policroma. Una varietà di questo tipo

di lavorazione è chiamata "damaschinatura", derivante dalla lavorazione tipica della città di Damasco.

Champlevé

Tecnica decorativa molto antica dello smalto. Le cavità (o alveoli) che vengono poi riempite con la pasta vitrea sono ricavate dal fondo metallico e delimitate tramite la battitura dai bordi rialzati (che formano il contorno del disegno): dopo la cottura tutta la superficie viene levigata.

Cloisonné

È la versione più “sostificata” dello Champlevé. Per questa tecnica viene preparata una cavità unica (spesso ottenuta semplicemente rialzando i bordi della foglia di metallo) entro la quale si saldano i tramezzi che formano gli alveoli destinati a contenere la pasta vitrea. Di origine orientale, fu eseguito per lo più in oro e fu usato per decorare croci, reliquiari, calici, cofanetti, coppe.

Doratura

È una tecnica molto diffusa nell'arte e nell'architettura medievale, specie bizantina e rinascimentale. Consiste in una decorazione ornamentale usata su diversi materiali per impreziosire un oggetto tramite l'apposizione di un sottilissimo strato di

oro, detto foglia. Questa operazione serve a dare un rivestimento aureo all'oggetto. Il procedimento è lento e delicato ed eseguito in più tempi attraverso la “bagnatura”.

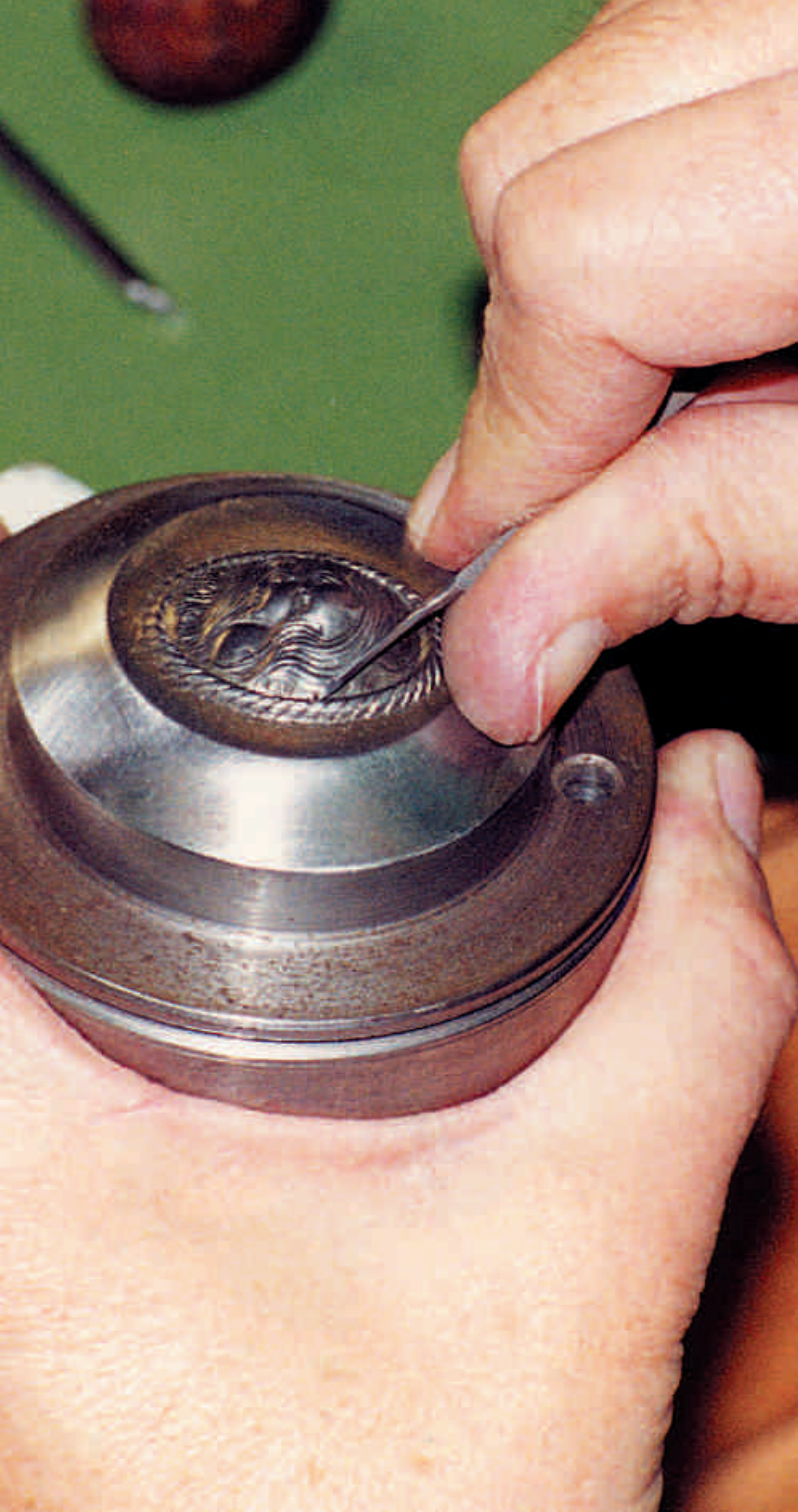
Filigrana

Lavorazione ad intreccio di sottili fili d'oro e/o argento che, dopo la ritoritura, vengono fissati su un supporto prezioso, in modo da creare un elegante effetto di struttura traforata. Sfrutta il principio “metallo su metallo”, come la granulazione. La filigrana a vermicelli è costituita da piccolissimi riccioli di fili d'oro ritorti disposti su tutta la superficie senza un preciso ordine.

Fusione a cera persa

Dopo aver eseguito una copia fedele in cera





dell'originale da riprodurre, l'opera viene rivestita di materiale refrattario aderente perfettamente alla cera, che riprodurrà in negativo l'oggetto da fondere. In forno ad alta temperatura avviene il completo scioglimento della cera (per questo è denominata "a cera persa"): a questo punto si cola il metallo fuso nelle cavità lasciate vuote dalla cera. È una tecnica molto antica nata per creare fili, trecce e lamine con cui modellare gli oggetti d'oro.

Incastonatura

È la tecnica per montare pietre preziose su castoni di varie forme. Dopo aver stabilito la sistemazione delle singole pietre, si realizzano sulla montatura del gioiello dei castoni, piccoli incavi racchiusi da

contorni dentellati (detti a binario) di metallo prezioso. L'incastonatore alloggia la pietra precedentemente tagliata "battendo" sui bordi dei binari per mezzo di un punzone. Ne esistono di numerosi tipi, da quella a pavé a quella alla francese.

Lamellatura

Con la lamellatura, per mezzo di torchi a rulli paralleli, il metallo prezioso è ridotto in lamine di spessori diversi secondo le esigenze.

Martellatura

È una tecnica di incisione che permette di tracciare il contorno di figure con una serie di piccole incisioni o battiture. In caso di fragilità della lamina, i maestri orafi usano sapienti tecniche di riscaldamento e raffreddamento per proseguire con la tecnica.

Ageminatura

"Agemina tura" comes from Latin "Ad agemina metalla", double metal. The ageminatura is a processing technique of manufacturing that consists in inserting – laminae beaten by wire or cold – small parts of one or more metals (various colours) in a specially excavated sites on a metal object pre-prepared, usually gold on silver to obtain a polychrome stain. A variety of this type of work is called "damaschinatura" a typical manufacture of the city of Damascus.

Champlevé

Ancient decorative technique of enamel. The cavity (or cavities) that are then filled with glass paste are made from the metal bottom and bounded by typing the raised edges (which form the outline of the design): after the cooking the entire surface is smoothed.

Cloisonné

This is the version, more "sophisticated", of the champlevé. For this technique is prepared a cavity (often obtained by simply raising the edges of the metal leaf) in which they join the partitions that make up the alveoli designed to contain the glass paste. Of oriental origin, it was realized mostly in gold and used to decorate crosses, reliquaries, chalices, boxes and cups.

Doratura

It is a very common technique used in the medieval art and architecture, especially that Byzantine and of the Renaissance. It consists of an ornamental decoration of various materials used to decorate an object by the application of a thin layer of gold, called leaf. This operation serves to give a gold overlay to the object. The process is slow and delicate and performed in several stages through the "wetting".

Filigrana

Processing interlaced of thin threads of gold and / or silver; after the twisting, are mounted on a valuable support, to create an elegant effect of openwork structure. It uses the

principle "metal on metal." As the granulation. The filigree of tiny noodles consists in curls twisted threads of gold spread over the entire surface without a definite order:

Fusione a cera persa

After making a faithful copy of the original wax to reproduce, the work is covered with refractory material adhering to the wax, which will reproduce the negative object to merge. In the high-temperature furnace there is the complete dissolution of the wax (for this reason is called "a cera persa"): At this point the molten metal is poured into the cavities left empty by the wax. It is an ancient technique born to create threads, braids and foils used to model the golden objects.

Incastonatura

It is the technique used to mount precious stones on different shaped bezels. After determining the arrangement of individual stones, small cavities called "castoni" enclosed by jagged edges (called binary) of precious metal are realized on the frame of the jewelry bezels. The stone setter puts the gems previously cut "beating" on the edges of the binary by means of a punch. There are many types, from the paved to the French one.

Lamellatura

With the siping, by the use of presses parallel roller, the precious metal is transformed in sheets of different thicknesses according to requirements.

Martellatura

It is an engraving technique that allows to trace the outline of the figures with a series of small incisions or keystrokes. In case of lamina weakness, the goldsmiths use wise heating and cooling techniques to continue with the technique.

Embossing and engraving

There are two techniques that are often

associated, whose origins date back to the Sumerians. The chisel permit to work with a sheet of metal through a small hammer, called chisel: according to a drawing, reproduce in deep figures or motifs, as if they were encased in foil. Unlike the rush processing is done on the front, ie on the front of the lamina, and not the reverse, that is, on the back.

Precious metal cut

It's a technique that makes possible the use, processing and embedding of rough stones. Some styles create geometric facets (as diamonds), other curvilinear. The brilliant cut is the most used, designed for diamond processing. Another very common type of cut is the cabochon, without facets, generally used for round gems.

Coral processing

Two, in a nutshell, are the processing techniques of skeletons limestone called Coral: the "smooth" and "incision" technique. The first consists of a process aimed at creation of jewelry items for the geometric shape, obtained by removal of material by means of saws, grinding wheels, files. Polishing is achieved by tumbling or wax. The incision allows instead to obtain artifacts from many different forms. Always takes place by removal of material. The tools used in this second case – such as chisels and cutters – ensure greater accuracy.

Cameo processing

To make cameos, corals and shells are used, chosen according to the shape, color and size to define before the type of scene or figure to affect. Choosing the shell, it comes to "scoppatura" (a technique with which it removes the "cup" or the top part more convex of the shell). Then we proceed to the signature and the shape of the cut piece: each piece is fitted with hot tar a small zone of wood to make the paint to remove the surface layer and then passed through small incision made chisels. Still working cameo is made by hand.



Sbalzo e cesellatura

Sono due tecniche spesso associate, le cui origini risalgono addirittura ai Sumeri. Il cesello consente di lavorare una lamina di metallo attraverso un piccolo martelletto, chiamato appunto cesello: seguendo un disegno, riproduce in profondità figure o motivi decorativi, come se fossero incassati nella lamina. A differenza dello sbalzo la lavorazione viene effettuata sul recto, cioè sulla parte anteriore, della lamina, e non sul verso, cioè su quella posteriore.

Taglio delle pietre preziose

È la tecnica che rende possibile l'utilizzo, la lavorazione e l'incastonatura delle pietre grezze. Alcuni stili creano delle faccette geometriche (come per i

diamanti), altri curvilinee. Il taglio a brillante è quello più usato, ideato per la lavorazione del diamante. Un altro tipo di taglio molto diffuso è il cabochon, privo di sfaccettature, usato generalmente per gemme tondeggianti.

Lavorazione del corallo

Due sono, in estrema sintesi, le tecniche di lavorazione degli scheletri calcarei chiamati corallo: la tecnica "liscio" e "l'incisione". La prima consiste in una lavorazione volta alla realizzazione di manufatti per la gioielleria di forma geometrica, ottenuta con asportazione di materiale mediante seghe, mole abrasive, lime. La lucidatura viene ottenuta mediante burattatura o a cera. L'incisione invece permette

di ottenere manufatti dalle forme più disparate. Avviene sempre per asportazione di materiale. Gli strumenti utilizzati in questo secondo caso - quali bulini e frese - assicurano però una maggiore precisione.

Lavorazione a cammeo

Per realizzare cammei sono utilizzati sia coralli sia conchiglie, scelte in base alla forma, al colore e alla grandezza per definire a priori il tipo di scena o figura da incidere. Scelta la

conchiglia, si passa alla "scoppatura" (tecnica con cui si asporta la "coppa" ovvero la parte superiore più convessa della conchiglia. Poi si procede alla *segnatura* e alla *sagomatura* del pezzo tagliato: ciascuno dei pezzi è montato con pece a caldo su un piccolo fuso in legno per eseguire la scrostatura per eliminare lo strato superficiale per poi passare all'incisione realizzata per mezzo di piccoli bulini. Ancora oggi la lavorazione del cammeo è effettuata artigianalmente. ●





Les réseaux d'affaires

L'intervention de la Région Campanie

Le «réseaux d'entreprise» est un outil indispensable, surtout pour les petites et moyennes entreprises qui souhaitent mettre dans le marché des systèmes de coopération immédiats, et représente le but de l'intervention de la Région Campanie en faveur des districts industriels les plus célèbres et les plus riches du territoire, de celui de l'or à celui de la tannerie, des chaussures aux textiles. Déjà avec la loi du 9 de avril, 2009, n. 33, a été introduit le «contrat de réseau» afin d'augmenter une mutuelle capacité de innovation et la compétitivité sur le marché. Et ainsi, avec la Résolution n° 463 dell'08 Septembre 2011, le Conseil Régional, en conformité avec le décret du ministère du Développement Économique, du 28/12/2007, a approuvé une action du système pour que le développement de réseaux d'affaires. Cette action est destinée à accompagner et soutenir des projets qui vont au-delà des limites des circonscriptions et à l'objectif de construire des relations durables entre les systèmes qui, bien que situés dans différents contextes régionaux, ont des caractéristiques similaires ou complémentaires en termes de production et procédés d'innovation. Parmi les districts identifiés par la région d'action, il y a le quartier d'or antiques de la Campanie.

Origines du district aurifère de la Campanie

Le district aurifère de la Campanie a des origines très anciennes. Déjà à l'époque de Frédéric II de Souabe (1194-1250) il y avait plusieurs orfèvres à Naples, le roi protégeait leur travail et la qualité de leurs produits manufacturés, et il est estimé que, sous Charles II d'Anjou (1248 - 1309) a été établie la première corporation des orfèvres (le «noble art de Goldsmiths»), qui est soumis du roi à sa propre charte. Sous son règne il fut imposée l'obligation du poinçon pour garantir la qualité et le titre des métaux utilisés. C'est à partir de la fin du 1400, sous les Aragonais, qui commence à se développer une véritable école napolitaine de l'or qui est incorporée dans une zone bien délimitée de la ville, dans le quartier Pendino, ce qui est maintenant connu sous le nom de Borgo Orefici, derrière le port de la ville. Un témoignage de leur travail par exemple se trouve dans la base de la Stauroteca de Saint-Léonce dans la cathédrale de San Gennaro. Les Espagnols, entre autres choses, donnait grande importance à l'ornement du corps et avait un penchant réel pour les artefacts en or; en particulier pour les colliers ornés de médailles. Le 16ème siècle est l'âge pour la catégorie, les premières formes de sécurité, qui ont continué à être l'une des fonctions principales de la Société du siècle quatorzième. En

1700, l'orfèvre est devenu un membre quasi-fixe du personnel du roi : Charles de Bourbon (connu sous le nom de Charles III d'Espagne) adopte une série de mesures pour encourager le développement de produits manufacturés. Après lui, Ferdinand IV de Bourbon a reconnu la grande contribution au royaume de l'art de travailler les métaux précieux. Dans le milieu du 18ème siècle la production massive d'argent se répand, dont plus de trois cents ateliers c'en occupe depuis la fin du 1600. Maîtres, compagnons et apprentis engagés dans la transformation de grandes quantités de métal en provenance des Amériques en beaux bijoux conçus pour les commissions laïques et ecclésiastiques. Les activités artisanales, donc la création de bijoux et objets en argent de toute sorte, devient une expression qui caractérise l'époque baroque napolitaine et restera invarié pendant plus de deux siècles. Au 18ème siècle le développement de cet art connaît une nouvelle croissance grâce à la prolifération de la nouvelle classe moyenne: selon certaines estimations de l'abbé Galani, en 1750, la valeur des objets en argent dépassé quatre fois celle monétaire. Les artisans ont commencé, dans leurs boutiques rénovées, spécialisée dans la production de bijoux qui fascinaient tant la reine que les femmes. La présence inévitable de bijoux est également démontré par les bijoux minuscules avec lesquelles les pastoraux de Naples - créateurs d'une autre art historique napolitaine - adoraient leur minuscule statues de la crèche. Lorsque Napoléon Bonaparte sur le trône du Sud mis son frère Joseph, une baisse était attendue: tandis que dans les deux années de son règne, il s'adopera d'équiper la catégorie de règles spécifiques. Dans l'année 1808 Joachim Murat promulgua la «loi relative à la fabrication de matériaux en or et en argent, et sur la création d'ateliers pour la garantie de ces objets». La conséquence la plus évidente de la nouvelle législation a été l'abolition du système de corporation et l'adoption d'un nouveau poinçon. Une plus grande autonomie et d'avantages fiscaux pour les artisans eurent lieu avec le retour du roi Ferdinand des Bourbon de Naples, en 1815. Depuis cette époque, il était également possible d'établir de nouvelles usines en dehors de la ville et ont commencé à se répandre une nouvelle image, celle des bijoutiers, dont les créations étaient destinés aux classes bourgeoises. Le vent de la révolution qui se répand en Europe dans les années quarante du 1800 et à l'époque de la proclamation de l'unification de l'Italie font perdre une partie du lustre de Naples, à la fois économique et culturelle. Mais la ville continue à préserver son âme artisanale: dans le quartier du Pendino un recensement de la Commission du 1865 met en évidence la présence, dans la zone 280 entreprises artisanales, 10 entreprises d'argent et 26

fonderies de gallons et scopiglie. La remise en état imposées par le nombreuses épidémies de choléra de ces années implique également le Borgo degli Orefici, qui est redessiné dans la structure des routes, mais pas dans le type d'activité. Le siècle se termine par une grande attention aux anciens bijoux et par la récupération, successivement, du précieux comme un chef d'oeuvre. Au XXe siècle, la Seconde Guerre mondiale et les bombardements qui ont détruit la ville et la vieille ville, le Borgo Orefici est repeuplée et peut continuer et suivre sa vocation artisanale. Encore plus ancienne l'histoire de la transformation des coraux (et camées), une autre excellente production de la Campanie localisée dans la zone de Torre del Greco dans la province de Naples. Des ressources naturelles devenus le symbole de toute une zone était déjà question dans les Métamorphoses d'Ovide et de Pliny l'Ancien dans Naturalis Historia. Une sécrétion calcaires produite par des micro-organismes - donc d'origine animal - que même les anciens Grecs avaient apprécié comme ornement du corps. La pêche et la fabrication du corail ont été pratiquées dans toute la Méditerranée et de là, le corail était exporté dans le monde: Torre del Greco y était déjà dédiée à partir du 1400 - presque chaque famille dans la région était impliqués dans cette affaire - et les pêcheurs locaux, fiers de leurs expériences, nous sommes arrivés jusqu'à la côte africaine, en particulier à la Tunisie. A la fin du 1700 - le siècle de la plus grande demande pour le corail - après le conflit avec les Compagnies Royales Africaines a été promulgué en premier le Code du Corail puis après la fondation de la Société royale du Corail a été adopté, qui aurait attribué monopole de la vente à Torre del Greco, mais il y mis du temps pour décoller. Aujourd'hui, partout dans le monde la fabrication de ce produit est associée à Torre del Greco et l'utilisation de ce produit se limite essentiellement à l'industrie de la bijouterie.

Le district orfèvre de la Campanie d'aujourd'hui

Près de 2300 entreprises dans le secteur manufacturier; commerce de gros et commerce, et divisé entre les régions de Naples, Marcianise et Torre del Greco, avec le taux d'occupation parmi les plus élevés dans la région et un indice des exportations en croissance dans les dernières années: ce sont les chiffres principaux du quartier orfèvre de la Campanie, spécialisé dans l'usinage, d'une part, d'or et d'argent et, de l'autre des coraux et des camées. Cœur business, la création des produits de haute qualité et des pierres précieuses et gemmes naturelles, dans de nombreux cas le résultat d'un travail qui reste très traditionnelle. La dimension des entre-



prises est réduite: en moyenne, trois travailleurs par entreprise et les produits sont principalement destinés au marché intérieur - bien que de nombreux laboratoires travaillent sur commissions des plus importants bijoutiers italiens et internationaux - et des pays comme les Émirats Arabes Unis, le Japon et Israël, en particulier pour le corail. En fait, en 2010, le secteur de l'exportation de l'or Campanien a commencé à croître de nouveau (14,74% par rapport à 2009, qui traduit en valeur correspond à 546 millions d'euros contre 47,6 l'an dernier). Sur l'excellente performance du quatrième trimestre, de 18,1 millions en 2009 le nombre est passé à 23 millions en 2010 (27,13%). Les entreprises notamment dans la capitale, qui dans le commerce extérieur ont enregistré un% 57,97 sur la même période l'année dernière: avec Caserte, Naples se concentre presque toutes les entreprises orfèvres dans la région, grâce à l'arrondissement Torre del Greco et Marcianise. Naples, aujourd'hui, se concentre la vente au détail, dans l'Antico Borgo Orefici: plus de 100 sociétés qui peuplent la zone située derrière le port et à proximité de la gare centrale de Piazza Garibaldi - artisans, commerçants, fabricants et grossistes - forment un consortium depuis 2000.

Les points de force du secteur de l'or en Campania

Le secteur de l'or et de l'argent a une importance stratégique pour la région Campania. Les design y la créativité des artisans sont les facteurs concurrentiels sur lesquels doit se baser notre production de l'or. En effet, depuis qu'il n'y a aucun avantage ou un facteur de compétitivité basée sur le prix initial de matières premières, la compétitivité du produit local est fondée uniquement sur la valeur ajoutée de la manufacture. Bijoux de qualité, un design unique, l'innovation du produit et du processus sont les points forts de la orfèvrerie de la Campania dans le monde, avec l'agilité et la flexibilité typique d'une base de fabrication constitué de petites et moyennes entreprises, capable de s'adapter rapidement à l'évolution des goûts et des exigences.

Les particularités du processus d'évolution du secteur aurifère régionale, sont une tendance à la concentration territoriale de la production dans un nombre limité de zones géographiques et au sein de ces derniers, la spécialisation et différenciation des activités productives. Dans le cadre des aire des bijoux les relations parmi les entreprises - souvent moyenne et petite, sont principalement régis par des mécanismes informels.

L'établissement de relations inter-entreprises soutient la création et le développement des groupes ou de constellations d'entreprises, avec différents degrés de structuration, un phénomène qui permet une meilleure coordination au sein de la même activité. Aujourd'hui, la Campania est le troisième centre industriel italien, dans l'industrie des bijoux et comprend, en outre, sur son territoire plusieurs entreprises de succès. Le polo indu-

striel, en fait, se configure comme un quartier proto industrielle et implique un grand nombre de PMI, dont certains, avec une réputation et une visibilité internationale. Notre secteur de l'or; notamment le secteur qui comprend l'or; le camée et le corail représente notre histoire, mais aussi notre présent. La beauté des bijoux de la Campania reproduit un artisanat de qualité admiré aussi bien en Italie qu'à l'étranger. Le secteur aurifère locale est concentrée dans trois systèmes industriels: Marcianise, Torre de Greco et Naples. En Marcianise, dans l'aire de développement industrielle, il ya les deux consortiums de Tari et Oromare. Le Consortium Le Tari (nommé d'après une pièce d'or antiques de Naples), qui regroupe actuellement 350 entreprises présentes de manière permanente (45 pour cent s'occupent de la production, 30 pour cent des services, 25 pour cent de distribution), 2500 employés (100 sont ceux de la société Tari), 350 000 personnes chaque année. Et tous les année deux expositions spécialisées dans le secteur (en Octobre et Mai), avec plus de 20.000 admissions par an et 100 d'exposant externes. Le chiffre d'affaires, aujourd'hui, est près de 750 millions d'euros par an et le 30 pour cent des produits des entreprises sont exportés. La «Città dell'Oro», le premier du Centre-Sud, a été fondée en 1996 par un groupe d'entrepreneurs (déjà dès 1987) qui voulaient s'éloigner du centre historique de Naples (du quartier qu'environne Piazza Orefici, pour acquérir des locaux plus grands, des services adéquats et pour améliorer les systèmes de sécurité. L'extension du centre est de 135 mille mètres carrés et il ya aussi un centre de recherche de pointe et une école pour les orfèvres. Plus de deux mille mètres carrés, répartis sur deux niveaux, qui pourra accueillir toutes les activités d'apprentissage. Chaque année, en fait, sont plus de 250 les étudiants qui suivent les cours du Tari, pour devenir non seulement orfèvre, mais aussi designers, gemmologues, managers ou des spécialistes en informatique. Même si le point de force est sans doute le design, grâce au "laboratoire créatif" qui a un effectif de 17 designers, allant des bijoux aux accessoires de mode. En 1998, est né le Consorzio Oromare avec le but de combiner un grand nombre de petites et moyennes entreprises qui sont dédiés au traitement et à la commercialisation de produits de corail, de camées, de l'or et des bijoux. Actuellement, il ya plus de 200 entreprises membres qui à l'origine étaient situées dans les districts de l'or de la Torre del Greco, ancienne ville du corail et Naples. Au sein du Consortium il ya une grande variété typologique d'activités, des petits ateliers de gravure, qui transmettent les secrets de l'art de génération en génération, aux plus grands noms du secteur qui ont gagné l'honneur international. Merveilleuses créations qui sont originaires des pentes du Vésuve, mais que sont destinés à l'exportation du «made in Campania» à travers le monde. Oromare fournit les meilleures conditions de fonctionnement à travers un contact di-

rect et privilégié entre celui qui achète et les artisans. Fabrique et fournit des produits manufacturés y personnalisés pour répondre aux besoins y aux exigences de chaque acheteur: 80% de l'activité des entreprises associées regarde le produits manufacturés, tandis que le 20% est constitué par entreprises traitant avec la distribution en gros. Oromare offre à ses collaborateurs la même visibilité et la compétitivité en regroupant dans un unique centre de production toutes les activités: la fourniture de matières premières, la production et la vente. Oromare, enfin, fournit à l'artisanat local le savoir-faire et les services nécessaires pour être appréciés sur les marchés nationaux et internationaux. Torre del Greco est un centre spécialisé. Le secteur emploie au moins 1000 de personnes, avec environ 400 entreprises légales dans la région, de différentes dimensions, mais à côté d'eux il ya un nombre indéfini de microlaboratori qui travaillent pour des tiers, appelées entreprises-collecteur. De l'art de la orfèvrerie et du corail de Torre del Greco peut dire qu'il s'agit d'une activité florissante avec des siècles de tradition derrière elle, connue partout le monde et avec une demande assez stable, qui permet la vie des moyennes et grandes entreprises y la prolifération des laboratoires petits et très petits. En ce qui concerne le traitement du corail, Torre del Greco a une ancienne tradition qui remonte à 1500, comme activité de pêche du corail pour arriver à la fabrication du même en 1805, lorsque le roi Ferdinand IV de Bourbon accorde le monopole au cardinal Bartolomeo Martini. Ils se sont regroupés ainsi, autour de la figure du cardinal, de nombreux artisans locaux, donnant lieu à la Real Scuola del Corallo. Dans la seconde moitié du 1800 commence aussi la fabrication du camaïeu, principalement en raison de la nécessité de la diversification des marchés comme ils commençaient à sentir les premières problèmes d'approvisionnement de matières premières. En fait, jusqu'en 1860-1870, se fabrique exclusivement le corail rouge méditerranéen. Dès les premières années du 1900 est devenu très important la fabrication du corail du Pacifique corail (d'origine principalement de la mer du Japon). La production actuelle est lisse jusqu'à des sculptures de corail et des sculptures. L'imagination créatrice et un design parfait, rendent très compétitif dans le monde l'artisanat du corail de Torre del Greco. L'école de Torre del Greco est populaire pour ses belles camées en pierre dure fabriqué en bas-relief. Le matériau le plus utilisé est la sardonica, coquillage indien avec une belle couleur noir et blanc, mais il ya aussi d'autres matériaux: des coquillages comiola et tigrina, le corail, la pierre de lave, la pâte de turquoise et de la calcédoine. En Naples, les activités des orfèvres sont concentrée dans un quartier historique du centre-ville: le Borgo degli Orefici. Le Consortium "Antico Borgo Orefici" a été créée en Mars 2000 pour organiser la participation de 350 orfèvres d'une aire la caractéristique de la vieille ville de Naples, le «Borgo





Orefici" aux initiatives pour renforcer la région et l'art orfèvre de Naples. Un dédale de ruelles et de places qui palpite comme une ruche dans le cœur de Naples, qui préserve la matrice artisanale, que depuis 1300 a été remis à l'histoire comme «maestra» dans l'art des bijoux, a acquis la pleine conscience de la nécessité d'ouvrir la porte à un patrimoine unique au monde. De beaux bijoux, qui représentent l'identité de notre territoire, retraçant le parcours de la tradition de la orfèverie, des bijoux de la préhistoire à ceux de l'époque gréco-romaine, à travers les bijoux portés par la princesse Joséphine de Bourbon, fille de Charles III et par la Reine Marie-Caroline, épouse de Ferdinand II, en traçant les routes du sacré et de la superstition. Cela a le désir d'expliquer les raisons d'un système qui depuis des siècles a survécu jusqu'à aujourd'hui et se renouvelle avec vigueur aujourd'hui, pour la détermination des opérateurs qui y vivent et y travaillent. Bijoutiers, boutiques d'artisanat, tailleurs de diamants, les négociants en pierres précieuses continuent d'être là, à suivre les tendances actuelles, mais avec la même compétence et l'hospitalité que toujours pour répondre à chaque besoin et désir. Le consortium travaille en réalisant des études, des recherches et de projets de lignes de bijoux qui sont faits par des artisans et des étudiants de son école, et les vendus sous une marque unique. De une nouvelle façon de concevoir les bijoux et de fusionner l'art d'aujourd'hui avec un style ancien, mais pas si loin du goût artistique d'aujourd'hui, naissent les lignes du consortium "Aurea Venus" et "Le Gioie di Hera" inspiré aux bijoux de la Magna Grecia et de Rome.

Les techniques

Dans les trois sites de production en Campanie - Naples, Torre del Greco et Marcianise - vous pouvez voir toutes les techniques traditionnelles pour le traitement des métaux et des pierres précieuses ou semi-précieuses de l'être. De la fusion de la cire perdue jusqu'à l'enchassure, du tranchement à la « ageminatura », les entreprises situées dans le district aurifère de la Campanie dans ses différentes concentrations (Naples avec des boutiques d'artisanat et le commerce, Torre del Greco et sa spécialisation dans les coraux et des camées et Marcianise avec une sommation complète des activités, de la fabrication à la distribution) couvrant tous les aspects du traitement des matières premières en un bijou. Ci dessous une série de techniques clés

"Ageminatura" - Ageminatura vient du latin "Ad agemina metalla", métallique double. La « ageminatura » est une technique de traitement qui consiste dans l'insertion - avec des fils ou lames battu à froid - de petites parties d'un ou de plusieurs métaux (de couleurs différentes) dans un des places spécialement creusée sur un objet en métal pré-préparés, généralement en or sur l'argent pour obtenir une coloration polychrome. Une variété de ce

type de lavorazione est appelé "damaschinitura" résultant de la transformation typiques de la ville de Damas

Champlevé - Ancienne technique décorative de l'émail. Les cavités qui sont ensuite remplies avec de la pâte de verre sont fabriqués à partir du fond de métal et délimitée en tapant les bords relevés (qui forment le contour du dessin); après la cuisson sur toute la surface est lissé.

Cloisonné - Ceci est la version la plus «sophistiqué» de champlevé. Cette technique est préparé une cavité (souvent obtenu en augmentant simplement les bords de la feuille de métal) dans laquelle ils se joignent les partitions qui forment les alvéoles conçu pour contenir la pâte de verre. D'origine orientale, a été réalisée principalement dans l'or et a été utilisé pour décorer des croix, des reliquaires, des calices, des boîtes, des tasses.

Doratura - C'est une technique très commune dans l'art et l'architecture médiévale, surtout byzantines et de la renaissance. Il se compose d'une décoration ornementale utilisé sur différents matériaux pour décorer un objet par l'application d'une fine couche d'or de dites feuilles. Cette opération sert à donner un revêtement d'or de l'objet. Le processus est lent et délicat et réalisée en plusieurs étapes à travers le "mouillage".

Filigrana - La lavorazione entrelace de minces fils d'or et / ou d'argent, après la torsion, sont montés sur un soutien précieux, pour créer un effet élégant de la structure ajourée. Elle utilise le principe «métal sur métal» comme la granulation. Le filigrane à vermicelles (à fils) consiste de minuscules boucles de fils d'or tordus réparties sur toute la surface sans un ordre défini.

Fonte à cire perdue - Après avoir fait une copie fidèle en cire de l'originale à reproduire, l'œuvre est entièrement doublé avec matériau réfractaire adhérent parfaitement à la cire, qui reproduira un objet négative à fusionner. En four à haute température est la dissolution complète de la cire (c'est ce qu'on appelle "cire perdue"); à ce stade, le métal en fusion est versé dans les cavités laissées vides par la cire. C'est une technique ancienne né pour créer des fils, tresses et feuilles pour modéliser les objets d'or.

Enchassure - C'est la technique pour le montage des pierres précieuses de différentes formes. Après avoir déterminé la disposition des pierres individuelles, on réalise sur la monture des bijoux des cachets, des petites cavités fermées par des bords irréguliers (appelé binaire) des métaux précieux. L'enchâsseur met la pierre préalablement coupés "tappand" sur les bords des binaires avec l'aide du poinçon. Ils en existent plusieurs types, de celle à pavé à celle à la française.

Lamellatura - Avec la lamellatura, avec l'aide de presses à rouleaux parallèles, le métal précieux est réduit dans les feuilles de différentes épaisseurs selon les exigences.

Martelage - Il s'agit d'une technique de gravure qui permet de tracer le contour des figures avec une série de petites incisions ou des frappes. En cas de faiblesse de la lame, les orfèvres utilisent techniques rationnelle de réchauffement et de refroidissement pour continuer avec la technique.

Gaufrage et gravure - Il existe deux techniques qui sont souvent associés, dont les origines remontent aux Sumériens. Le burin peut travailler avec une feuille de métal à travers un petit marteau, appelé donc burin: selon un dessin, en jouant en profondeur dans des figures ou des motifs, comme si elles étaient enrobées dans du papier. Contrairement au traitement accéléré est effectué sur la face avant, c'est à dire sur le devant de la lame, et non l'inverse, qui est, sur le dos.

Métaux précieux - C'est une technique qui rend possible l'utilisation, la transformation et l'incorporation de pierres brutes. Certain styles de création de facettes géométriques (comme les diamants), d'autres curviligne. La coupe brillante est la plus utilisé, conçu pour le traitement du diamant. Un autre type très courant de coupe est le cabochon, sans facettes, généralement utilisé pour les pierres précieuses rondes.

La lavorazione du corail - Deux sont les techniques de traitement des squelettes calcaire appelée corallines: la technique de «lisse» et «incision». Le premier consiste en un processus visant à la création de bijoux de la forme géométrique, obtenu par enlèvement de matière au moyen de scies, les meules, les fichiers. Le polissage est réalisé par culbutage ou de cire. L'incision par contour permet d'obtenir des artefacts de nombreuses formes différentes. A toujours lieu par enlèvement de matière. Les outils utilisés dans ce deuxième cas - comme les ciseaux et les couteaux - mais d'assurer une plus grande précision.

Le traitement du Camée - Pour réaliser des camées sont utilisés soit les coraux que les coquillages, choisis en fonction de la forme, la couleur et la taille pour définir a priori le type de scène ou de figure à affecter. Une fois que l'on a choisis le coquillage, on effectue la "scoppatura" (une technique avec laquelle on supprime la "coupe" c'est-à-dire la partie supérieure la plus convexe de la coquille puis on procède à la signature et la forme de la pièce coupée: chaque pièce est montée de goudron chaud une petite zone de bois pour faire de la peinture pour enlever la couche de surface et ensuite passée à travers une petite incision faite avec des petits « bulini ». Le traitement des camées est encore faite à la main.





Redes de empresas

La intervención de la "Regione Campania"

Las "redes de empresas" son un instrumento indispensable sobre todo por las pequeñas y las medias empresas que quieren introducir en el mercado sistemas de cooperación inmediatos y representan el objeto de intervención de la Regione Campania en favor de los distritos productivos más ricos y conocidos del territorio, desde el de la orfebrería hasta el del curtido, desde el del calzado hasta el de la industria textil. Ya con la ley de 09 de abril 2009, n. 33, se ha introducido el instituto del "contrato de red" con el fin de aumentar la recíproca capacidad de innovación y la competitividad en el mercado. Es así que con la Deliberación n. 463 del 8 septiembre 2011, el Consejo Regional, en conformidad con el decreto del Ministerio del Desarrollo Económico, del 28/12/2007, ha aprobado una acción de sistema para desarrollar las redes de empresas. Esta acción es para acompañar y sostener proyectos que van más allá de los distritos y miran a la construcción de relaciones durables entre sistemas que tienen características similares y complementarias desde un punto de vista productivo y de los procesos innovadores. Entre estos distritos la acción regional ha elegido el antiguo distrito de la orfebrería campana.

Origen del distrito orfebre campano

El distrito de la orfebrería campana tiene orígenes muy antiguos. Ya bajo el reinado de Federico II de Suabia habían en Nápoles diferentes laboratorios de orfebrería, el rey protegía su trabajo y la calidad de sus productos manufacturados, y se dice que bajo el reino de Carlos d'Angiò fue establecida la primera corporación de los orafos, (la "Noble Arte de los Orfebres"), sujeta a su propio estatuto por el rey. Bajo su reinado fue impuesta la obligación de punzón para garantizar la calidad y el título de los mismos metales. Es desde el 1400 bajo los Aragoneses que va desarrollándose una escuela napolitana del oro que se concentra en un lugar bien delimitado de la ciudad, el barrio Pendino, lo que hoy es conocido como Borgo Orrefici, detrás del puerto de la ciudad. Un testimonio de su arte se puede mirar por ejemplo en el basamento de la Stauroteca de San Leonzio en la Catedral de San Gennaro. Los Españoles, entre otras cosas, daban mucha importancia al adorno de cuerpo, ellos prediligían los manufacturados en oro y sobre todo los collares enriquecidos de medallas. El siglo XVI es la época, por la categoría, de las primeras formas de prevención, que seguía siendo una de las funciones principales de la corporación del siglo XIV. En el siglo XVIII el orfebrero deviene una figura casi siempre presente entre el personal del rey; Carlos de Borbón (conocido como Carlos III de España) adopta algunas medidas para alentar el desarrollo del sector manufacturero. Su sucesor, Fernando IV de Borbón reconoció la impor-

tancia por el Reino de fabricar metales preciosos. En la mitad de siglo XVIII la manufactura de la plata se difunde muy rápidamente y ya desde el siglo XV habían más de trescientos talleres que se ocupaban de su manufactura. Maestros, aprendices y mozos empleados en la transformación de cantidades de metales, que venían de América, en resplandecientes collares para los laicos y los clérigos. La manufactura de cada tipo de joyas y objetos de plata nacida como producción artesanal deviene una expresión que caracteriza la época barroca napolitana, siguiendo así por más de dos siglos. En el siglo XVIII esta arte sigue creciendo gracias a la proliferación de la nueva clase burguesa. Segundo unas estimaciones del abad Galiani, en 1750 el valor de los objetos de plata sobrepasaba cuatro veces el valor monetario. Los artesanos empezaron a especializarse, en sus renovados talleres, en la producción de joyas, que eran muy apreciados tanto por la reina como por las mujeres. La presencia inevitable de las joyas es igualmente demostrada por las pequeñas joyas que los "pastorai" napolitanos - partidarios de otra histórica arte napolitana - utilizaban para adornar las minúsculas estatuas del pesebre. Cuando salió al trono de Josepe Bonaparte, puesto allí por su hermano Napoleón, se pensaba a un ocaso de la producción, en cambio él se empleó para dotar la categoría de reglas particulares. En 1808 Joaquín Murat promulgó la "ley sobre la manufactura de materias de oro y de plata y sobre la creación de talleres para el control de estos materiales". El efecto más evidente de las nuevas reglas fue la abolición del sistema corporativo y la adopción de un nuevo punzonado. Cuando regresó Fernando de Borbón, los artesanos obtuvieron mayor autonomía y gozaron de mayores beneficios fiscales. Desde aquella época, en efecto, nacieron nuevos talleres fuera de la ciudad y se difundió también una nueva figura, el artesano de la bisutería, cuyas creaciones eran para la clase burguesa. Antes por la revolución que se desarrolla en Europa en los años Cuarenta del siglo XIX y después por la proclamación de la unidad de Italia, Napoli pierde su importancia económica y cultural. La ciudad, pero, sigue conservando su alma artesanal: en el barrio Pendino un censo de la Comisión de Higiene pone en evidencia la presencia, en la zona, de 280 empresas de artesanía, 10 fundidores de plata y 26 fundidores de entorchados y "scopiglie". La mondanura impuesta por las numerosas epidemias de cólera de aquellos años compromete también el Borgo Orrefici, que presenta nuevas calles pero viejas actividades. El siglo termina poniendo atención a la joyería antigua y también a la recuperación de la joya como obra de arte. En el siglo XX, la segunda guerra mundial y los bombardeos que destruyeron la ciudad y el centro antiguo, el Borgo Orrefici se volvió a poblar y mantuvo su alma artesanal. Más antigua es la historia de la manufactura

del coral (y de los camafeos), otra excelencia de la producción de la Campania localizada en la zona de Torre del Greco, en la provincia de Napoli. De este recurso natural transformado en símbolo de una intera zona, ya escribía el poeta Ovidio en su libro Metamorfosis y también Plinio el Viejo en la Historia Naturalis. Una secreción calcárea producida por unos microorganismos -de origen animal- que ya los antiguos griegos habían apreciado como adorno por el cuerpo. La pesca y la manufactura del coral eran practicadas en todo el Mediterráneo y desde allí el coral se exportaba en todo el mundo; ya desde el siglo XV Torre del Greco la practicaba casi todas las familias de la zona trabajaban en esta actividad - los pescadores locales, fuertes de siglos de experiencia, iban hasta la costilla de África, en particular hacia Túnez. Al final del siglo XVIII el siglo de mayor demanda del coral - después de los contrastes con la Compagnie Royal d'Afrique antes requirieron y después promulgaron el Código Coralino, en seguida aprobaron la fundación de la Real Compañía del Coral, que daría, pero después de mucho tiempo, a los habitantes de Torre del Greco el monopolio de la venta. Hoy en todo el mundo Torre del Greco es sinónimo de manufactura de este producto y su uso es reservado en particular al sector joyero.

El distrito orfebre campano hoy

Alrededor de 2300 empresas entre producción, venta al por mayor y comercio, divididas entre las áreas de Napoli, Marcianise y Torre del Greco, con una ocupación la más elevada del territorio y un índice de exportación que ha crecido en este año: estos son los números principales del comparto de la orfebrería campana, especializado en la fabricación por una parte en oro y plata y por otra en coral y camafeos. Core business, la realización de productos de alta calidad con piedras preciosas y gemas naturales, creados en muchos casos artesanalmente.

Las empresas son pequeñas, en media hay tres encargados y los productos son principalmente destinados al mercado nacional - pero muchos laboratorios trabajan por importantes joyeros italianos e internacionales - y a países como los Emiratos Árabes Unidos, Japón e Israel, en particular por el coral. En 2010, en efecto, la exportación del sector de la orfebrería ha vuelto a crecer (+ 14,7% en comparación con el 2009, dato que, traducido en valor, corresponde a 54,6 millones de euros respecto al 47,6 de año precedente). Grande importancia ha tenido la óptima performance del cuarto semestre: de 18,1 millones en 2009 a 23 millones en 2010 (+27,3 %). Mucha importancia tienen las empresas de la capital con un + 57% respecto al mismo periodo del año precedente. Junto a Caserta, Napoli tiene la mayoría de las empresas orfebres de la región, gracias a los distritos de Torre del Greco y





Marcianise. En Napoli hoy se concentra la venta al por menor; en la zona del antiguo Borgo Orefici : más de 100 son las empresas que pueblan el área detrás del puerto y cerca de la estación central de Piazza Garibaldi – artesanos, minoristas , productores , mayoristas – reunidas en un Consorcio desde el año 2000.

Los puntos fuertes

del sector de la orfebrería en Campania

El sector del oro y de la plata tiene una importancia estratégica relevante para la región Campania. El design y la creatividad de los artesanos son los factores de competitividad en los que punta nuestra producción de oro. De hecho, ya que no hay ninguna ventaja o factor de competitividad basado en el precio original de las materias primas, la competitividad del producto campano se basa exclusivamente en el valor añadido de la manufactura. Joyería de calidad, design único, innovación del producto y del proceso son los puntos fuertes del sector orfebre campano en el mundo, junto con la agilidad y la flexibilidad típica de un tejido productivo de pequeñas y medias empresas, capaces de adaptarse rápidamente a la evolución de los gustos y de las demandas del mercado.

Peculiaridades del proceso evolutivo del sector del oro regional, son la tendencia a la concentración territorial de la producción en un número limitado de zonas geográficas y a su interiorla acentuada especialización y diferenciación de la actividad productiva. En el ámbito de las áreas del sector las relaciones entre empresas, generalmente medias y pequeñas, se rigen en prevalencia por mecanismos informales.

El establecimiento de relaciones entre empresas favorece la creación y el desarrollo de grupos o constelaciones de empresas, con diferentes grados de estructuración, un fenómeno que permite una mejor coordinación dentro de la misma área.

Hoy, la Campania es el tercero Polo Industrial de Italia en el Sector de la Joyería, e incluye, además, en su territorio varias realidades empresarial de éxito.

El agregado sectorial, de hecho, no es que un proto distrito industrial e incluye un gran número de PMI, algunas, con una reputación y visibilidad internacional. Nuestro sector del oro, especialmente el del oro, del camafeo y del coral representa nuestra historia, pero también nuestro presente. La belleza de las joyas de la Campania reproduce un artesanado de calidad muy apreciado tanto en Italia como al extranjero.

El compart de la orfebrería local se concentra en tres sistemas prevalentemente industriales: Marcianise, Torre del Greco y Napoli. En Marcianise, en la zona de desarrollo industrial, hay dos consorcios: el Tari y Oromare. El consorcio El Tari (el nombre es el de una antigua moneda de oro napolitana), que actualmente reúne 350 empresas con presencia permanente (el 45 por ciento se ocupan de producción, el 30 por

ciento de los servicios, el 25 por ciento de la distribución), 2500 empleados (casi 100 son los del Tari), 350 000 presencias cada año. Y cada año se tienen dos ferias especializadas del sector (en octubre y mayo), con más de 20.000 presencias por año y por edición y 100 expositores externos. El facturado es de casi 750 millones de euros por año y el 30 por ciento de del producto de las empresas se destina a la exportación. La "Ciudad del Oro", la primera del Centro-Sur, fue fundada en 1996 por un grupo de empresarios que (ya desde 1987) querían trasladarse del centro histórico de Nápoles (del barrio que se irradia alrededor de la plaza Orefici), para adquirir locales más amplios, servicios adecuados y mejorar los sistemas de seguridad. La ampliación del centro es de casi 135 mil metros cuadrados y aquí alberga también un centro avanzado de investigación y una escuela de orfebres. Más de dos mil metros cuadrados, repartidos en dos niveles, que permiten de contener todas las actividades de aprendizaje ahora presentes . Cada año, de hecho, más de 250 estudiantes asisten a los cursos del Tari, para devenir no sólo orfebres, sino también diseñadores, gemólogos, manager o expertos en informática. Aunque el punto de fuerza es, sin duda, el design, gracias al "laboratorio de creatividad", que cuenta con unos 17 diseñadores, produce tanto las joyas como los accesorios de moda.

En 1998, nació el Consorcio Oromare con el objetivo de reunir un gran número de pequeñas y medias empresas que se dedican a la transformación y comercialización de productos en corales, de camafeos , de oro y joyas. En la actualidad hay más de 200 empresas miembros que en origen, se encontraban, en los distritos de oro de Torre del Greco, histórica ciudad del coral, y de Nápoles.

Dentro del consorcio hay una gran variedad tipológica de actividades: desde los pequeños talleres de grabado, que se tramandan los secretos del arte de generación en generación hasta los grandes nombres de la industria del sector que han ganado la atención internacional. Maravillosas creaciones que nacen en las laderas del Vesubio, pero que son destinadas a la exportación del "made in Campania" en todo el mundo. Oromare ofrece las mejores condiciones operativas a través de un contacto directo y privilegiado entre los compradores y los artesanos. Fabrica manufactos y equipamientos especializados para satisfacer las exigencias de cada comprador. El 80% de las empresas asociadas pertenecen al sector de la manufactura , mientras que el 20% está formado por empresas dedicadas a la distribución al por mayor. Oromare ofrece a sus asociados la misma visibilidad y competitividad, uniendo en un único centro de producción todas las actividades: el suministro de materias primas, la producción y la venta. Oromare, por último, ofrece a la artesanía local el know-how y los servicios necesarios

para ser apreciada en los mercados nacionales e internacionales. Torre del Greco es un centro especializado. El sector emplea al menos a 1.000 personas, con casi 400 empresas legales en el área, de diferentes tamaños, pero junto a ellas hay un número indefinido de pequeños talleres que trabajan por cuenta de terceros para las así llamadas "empresas – recolectoras" . Del arte de la orfebrería y de los camafeos de Torre del Greco se puede decir que es una arte con siglos de tradición detrás de ella, conocida en todo el mundo y con una demanda bastante estable, que permite tanto la supervivencia de empresas medias y grandes como la proliferación de pequeños y muy pequeños talleres. En la fabricación del coral, Torre del Greco tiene una antigua tradición que se remonta al siglo XVI, como actividad de pesca del coral, y en el 1805 se dedicó a su fabricación, cuando el rey Fernando IV de Borbón concedió el monopolio al cardenal Bartolomeo Martini. Se reagruparon, alrededor de la figura del cardenal, muchos de los artesanos locales, dando así lugar a la Real Escuela del Coral. En la segunda mitad del siglo XIX se empieza a fabricar el camafeo para diversificar los mercados, ya que habían dificultades de aprovisionamiento de materias primas. De hecho, hasta 1860-1870, se fabricaba exclusivamente el coral rojo del Mediterráneo. Desde los primeros años del '900 la fabricación del coral del Pacífico ha tenido mucha importancia (en su mayoría de origen del Mar de Japón). Hoy se produce tanto el coral liso como el grabado y las esculturas. La creatividad y el design perfecto hacen que el artesanado del coral de Torre del Greco sea muy competitivo en el mundo. La escuela de Torre del Greco es famosa también por sus hermosos camafeos de piedra dura fabricados en bajo relieve. El material más utilizado es la "sardonica", concha del mar de Las Indias de color blanco y negro, pero hay también otros materiales: las conchas corniola y tigrina, el coral, la roca de lava, la pasta de color turquesa y la calcedonia. En Nápoles, el sector de la orfebrería se concentra en una zona histórica del centro de la ciudad: el Borgo Orefici. El Consorcio "Antico Borgo Orefici" se estableció en el marzo de 2000 para organizar la participación de los 350 orfebres de una de las más características áreas del Centro Antiguo de Nápoles, el "Borgo Orefici", a las iniciativas para mejorar la zona y la artesanía napolitana. Un laberinto de callejones y pequeñas plazas que palpita como una colmena en el corazón de Nápoles, aún preserva la matriz artesanal , que desde el siglo XIV la entregó a la historia como "maestra" en el arte de la orfebrería, pero ha adquirido también plena conciencia de la necesidad de abrirse a un patrimonio único en el mundo. Hermosas joyas, que representan la identidad de nuestro territorio, siguiendo el curso de la tradición orfebre, desde las de la prehistoria hasta las de época griego-romana, a través de las joyas de la princesa Jo-

sefina de Borbón, hija de Carlos III y de la reina María Carolina, esposa de Fernando II, siguiendo los caminos del arte sagrada y la superstición. Esto es para explicar las razones de un sistema que, durante siglos ha sobrevivido hasta hoy y se renueva con vigor, gracias a la determinación de los que viven y trabajan allí. Joyerías, talleres de artesanía, talladores de diamantes, engastadores, compradores de piedras preciosas siguen siendo allí, para seguir las tendencias actuales, pero con la misma competencia y la hospitalidad de siempre para satisfacer todas las necesidades y los deseos. El consorcio opera mediante la realización de estudios, investigaciones y líneas de joyas fabricadas por artesanos y estudiantes de su escuela orfebre, y se venden bajo una única marca de fábrica. A partir de una nueva forma de concebir las joyas y de fusionar el arte orfebre con un estilo antiguo, pero no tan lejos del gusto artístico de hoy, nacen líneas como "Aurea Venus" y "Le Gioie di Hera" inspiradas por las joyas romanas y de la Magna Grecia.

Las técnicas

En los tres polos productivos campanos – Napoli, Torre de Greco y Marcianise – es posible ver todas las técnicas tradicionales de fabricación tanto de los metales como de las piedras preciosas o semipreciosas. De la fusión a cera perdida a la engastadura, al corte, a la "ageminatura" (damasquinado= agemina), las empresas instaladas en el distrito orfebre campano en sus diferentes concentraciones (Napoli con sus talleres de artesanía y el comercio, Torre del Greco especializada en los corales y camafeos y Marcianise que cubre muchas actividades desde la producción industrial hasta la distribución) cubren cada aspecto de la transformación de las materias primas en joyas. Las principales técnicas de fabricación son:

Agemina - Agemina viene del latín "Ad agemina metalla", a doble metales. L'ageminatura" es una técnica de fabricación que consiste en el encaje - por medio de hilos o de pequeñas láminas batidas en frío - de pequeñas partes de uno o más metales (de diferentes colores) en sedes cavadas aposta sobre un objeto de metal diferente e ya preparado en precedencia, en general es oro sobre plata para obtener un color polícromo. Una variedad de este tipo de fabricación es la "damaschinatura", fabricación típica de la ciudad de Damasco

Champlevé - Es una técnica de adorno del esmalte muy antigua. Las cavidades (o alveolos) rellenas en seguida con masa vítrea, se sacan de un fondo de metal y se delimitan a través por medio de la forja, de los bordes realizados (que forman el perfil del dibujo); después de la cocción se lija toda la superficie.

Champlevé - Es la versión más sofisticada del "Champlevé". En esta técnica se prepara una cavidad única (frecuentemente obtenida simplemente realizando los bordes de la hoja de metal) y en su interior se soldan los tabiques que forman los alveolos usados para contener la masa vítrea. De origen oriental, efectuada por lo más en oro, esta técnica fue usada para decorar cruces, relicarios, joyeros y copas.

Doratura - Es una técnica muy común en el arte y en la arquitectura medieval, especialmente la bizantina y la renacentista. Consiste en una decoración ornamental utilizada sobre diferentes materiales para enriquecer un objeto con una pequeña fina sutil de oro, llamada hoja. Esta operación es para dar un revestimiento de oro al objeto.

Filigrana - En esta fabricación se enredan sutiles hilos de oro e/o plata que, después de la retorcedura, se fijan sobre un soporte precioso para crear un elegante efecto de estructura calada. Aprovecha el principio "metal sobre metal" como la granulación. La "filigrana a vermicelli" consiste en pequeños rizos de hilos de oro retorcido puestos en toda la superficie sin un orden preciso.

Fusione a cera persa - Después de reproducir una copia fiel en cera de la obra original, el objeto es cubierto con material refractario que adhiere perfectamente a la cera para reproducir en negativo el objeto de moldear. En el horno a temperatura máxima la cera se deshace (por eso se llama "a cera persa"); después el metal moldeado se pone en las cavidades vacías. Es una técnica muy antigua nacida para crear hilos, trenzas y láminas usados para modelar objetos de oro.

Engaste - Es la técnica de engaste de piedras preciosas sobre engastes de diferentes formas. antes se decide la disposición de la piedra preciosas y después se realizan, m sobre la montura de la joya, unos negaste, pequeñas cavidades encerradas por perfiles dentados (llamados "a binario") de metal precioso. El engastador pone la piedra, cortada en precedencia, "batiendo" sobre los bordes con un punzón. Existe diferentes tipos, desde aquella "a pavé" hasta aquella "a la francesa".

Lamellatura - Esta técnica, por medio de prensas a rodillos paralelos, reduce el metal precioso en láminas de diferentes espesores según las exigencias.

Martellatura - Es una técnica de grabado que permite de trazar el perfil de las figuras con una serie de incisiones o bataduras. En caso de fragilidad de la lámina los maestros orfebres utilizan una técnicas de calefacción y refrigeración para seguir trabajando.

Sbalzo e cesellatura - Estas dos técnicas son a menudo asociadas, en efecto, sus orígenes se remontan a los Sumerios. El cincel permite de fabricar una lámina de metal por medio de un pequeño martillo, llamado cincel; siguiendo un dibujo, reproduce en profundidad figuras o motivos decorativos, como si fueran encajados en la lámina. A diferencia de "lo sbalzo" la fabricación es efectuada sobre el "recto", es decir en la parte anterior y no en el "verso", o sea la parte posterior:

Taglio delle pietre preziose - Es la técnica que permite de utilizar, fabricar y engastar piedras brutas. Algunos estilos crean formas geométricas (como en el caso de los diamantes), otros curvilíneos. El corte a "brillante" es el más utilizado, creado para fabricar los diamantes. Otro tipo de corte muy común es el "cabochon", sin tallados, utilizado en general con gemas redondas.

Fabricación del coral - Dos son las técnicas de fabricación de los calavera calcareos llamados corales: la técnica a "liscio" y la "incisione". La primera realiza manufacturas para la joyería de forma geométrica, obtenida con la extirpación de materiales por medio de sierras, muelas abrasivas y limas. El encerado se obtiene por medio de la "burattatura" o a cera. El grabado, en cambio, permite de obtener manufacturas de formas diferentes. Se obtiene siempre por medio de la extirpación de materiales. Los instrumentos utilizados - buriles y fresas - aseguran una precisión mayor:

Lavorazione a cammeo - Para realizar los camafeos se utilizan tanto los corales como las conchas, elegidos según la forma, el color y el tamaño para definir antes el tipo de escena o figura de incisión. Elegida la concha se hace la "scoppatura" (técnica que extirpa la "coppa", es decir, la parte superior más convexa de la concha). Después se hace la signatura y el perfilado del pedazo cortado; cada uno de los pedazos se ponen con pez caliente sobre una pequeña bóbina de madera para efectuar la desconchadura y eliminar las capas en superficie y hacer la incisión por medio de pequeños buriles. El camafeo se fabrica todavía en manera artesanal.





Воздействие Региона Кампания на Сетевой бизнес

Незаменимый инструмент, сверхвсеобщего для малых и средних фирм которые хотят внедриться в сферу рынка моментального сотрудничества. Бизнес сети признают вмешательство Региона Кампания в пользу наиболее знаменитых и богатых фирм производителей на всей территории, от производителей золотых изделий и кожи до обуви и одежды. Поэтому в Законе № 463 от 8 Сентября 2011 года в Региональной Поправке вместе с Декретом Министерства Экономического Роста от 28/12/2007 была опробована система действий основных специально для развития Сетевого Бизнеса. Действие имеет своей конечной целью, сопроводить и поддержать проекты которые выходят за рамки возможностей фирм, целью является, создание продолжительного сотрудничества между системами которые находятся в разных сферах деятельности, но имеют похожие характеристики с точки зрения продуктивности и новшества. Между фирм выбранных в регионе, старейшая фирма ювелирных изделий в Кампании.

Происхождение фирмы ювелиров Кампании.

Фирма ювелиров кампании имеет очень древнее происхождение. Уже во время правления Фридриха II из Швабии (1194-1250) в Неаполе были разные цеха по производству золотых изделий, в которых государь пообещал защищать работу и качество продукции, также во времена правления Карла II Анжее (1248-1309) была создана первая ювелирная корпорация (Вельможное Ювелирное Искусство) получившая статус от имени короля. Во время своего правления делал обязательным ставить пробы на изделиях чтобы гарантировать качество и имя металла который использовался при изготовлении. А в конце 1400 под правлением арагонцев начала зарождаться настоящая Неаполитанская ювелирная школа которая сгруппировалась в ограниченной зоне города в районе Пендино сегодня известная как Ювелирный Квартал за плечами городского порта. Находятся свидетельства их деятельности, небольшой пример этому, в

базилке так называемого Святого Леонция рядом с Святым Дженоаром. Испанцы признавали важность украшений для тела и благоговели перед изделиями из золота, особенно перед цепочками обогатченными медалями. 16 век период относящийся к категории первых форм помощи которая продолжала быть основной функцией корпорации трехсотой. В 1700 ювелирный работник превратился в почти постоянного члена свиты Карла Бурбонского известного как (Карл III Испанский) который вводит серию мер для заинтересованности развития ручных изделий. После нево Фердинанд IV Бурбон оценил большой взнос для мирового искусства в работе с драгоценными металлами. В середине 18 века обильные работы с серебром которым занимались больше 300 магазинов до конца 1600 годов. Мастера продавцы помощники были заняты в перевоплощении большого количества металла происходящего из Америки в прекрасные изделия предназначенные для религиозных и католических комитетов. От переработки к главному процессу создания украшений и изделий из серебра всех видов превращается и характеризуется как неаполитанское барокко и которое остается неповторным как минимум два столетия. В 18 веке развитие этой промышленности значительно возросло благодаря среднему классу: по подсчетам абата Галиани в 1750 году цена изделий из серебра превышала в 4 раза стоимость валюты на тот момент. Мастера в обновленных мастерских специализировались в производстве ювелирных изделий которые сильно привлекали королеву и простых женщин. Постоянное присутствие украшений подтвержденная также миниатюрными украшениями которые неаполитанцы обожали эти мини статуи для вертепа. Когда Наполеон Бонапарт посадил на полуденный трон своего брата Джузеппе все ждали поправку: но наоборот за время своего двухгодичного правления подарил категорию специальных норм. В 1808 Джакомо Мурет продлил закон о производстве из золота и серебра и об открытиях новых цехов и гарантий для них. Эффект произведенный этим законом, взбудоражил всю корпоративную систему и приняли новую пробу. Большую свободу действий а также денежные инвестиции производители получили когда на трон

взошел Федерико Бурбонский в Неаполе в 1815 году. С этого момента кроме всего прочего стало возможным открывать мастерские за городом. А также появляется новый персонаж бижутьер, их произведения были предназначены для среднего класса. Дореволюционный ветер который наполнил всю Европу в сороковых годах 1800, и Воссоединение Италии о котором объявили раньше, заставили Неаполь потерять часть своего шика, в экономическом и культурном плане. Но город независимо от всего продолжает сохранять свою истинную душу работников: в районе Пендино Комиссия по Санитарному контролю 1865 подтвердила нахождение в зоне 280 фирм рабочих 10 поставщиков серебра и 26 поставщиков Обновление вызванное многочисленными эпидемиями холеры затронул и Ювелирный Квартал которое было переустроено в структурах дорог но это не поменяло основу его деятельности. Век заканчивается с большим вниманием к древним ювелирным изделиям и возвращению, в будущем ценных произведений искусства. В 900 вторая мировая война и бомбардировки которые разрушили город и весь старинный центр. Ювелирный Квартал обжился и может продолжать и повторять свою деятельность. Еще более древняя история обработки кораллов (и брошей из них) еще одно прекрасное производство Кампании находящееся вдоль Торре дел Греко, в провинции Неаполя. Из продукт натурально происхождения превращается в символ всей зоны о которой говорил уже Овидий в Метаморфозах и Плиний Старый в Натуральной Истории. Это кальциевое выделение которое производят микроорганизмы-поэтому животного происхождения-которое уже древние греки оценивали как украшение для тела. Рыбалка и обработка кораллов практиковалась во всем Средиземноморье и отсюда распространялось по всему миру. Торре дел Греко посвятило себя этому делу уже с 1400 года. Почти все семьи этой местности были замешаны в этом деле-местные рыбаки, сильны в своем вековом опыте, отправлялись вплоть до берегов Африки, в особенности в сторону Тунисии.



В конце 1700- век было много спроса на кораллы после конфликтов с Королевской Компанией Африки сначала запросили и опробовали Коралловый Кодекс, который должен был дать монополию на продажу кораллов жителям Торре дел Греко. Но ушло слишком много времени на это. Сведения во всем мире Торре дел Греко ассоциируется с обработкой этого продукта, и это частным использованием для ювелирного дела.

Ювелиры Кампании сегодня.

Около 2300 фирм между изготовлением оптом и коммерцией распределены в зоне Неаполя, Маринизе и Торре дел Греко, с самой большой занятостью на всей территории и коэффициентом возрастания экспорта в последний год: это основные показатели Ювелиров Кампании специализированных с одной стороны на обработке золота и серебра с другой кораллов и коралловых брошей. Сердцем бизнеса является реализация продукции высокого качества с использованием драгоценных камней. Размеры фирм уменьшились на половину персонала на предприятиях по трое продукции которых направляются на интернациональные рынки- даже если многие цеха работают с процента от больших ювелирных магазинов в Италии и за рубежом – таких странах как Арабские Эмираты Япония Израиль- именно на продукцию из кораллов. В 2010 экспорт ювелирных изделий начал возрастать (+14,74% по отношению к 2009 году в соотношении к валюте, соответствует 54,6 миллиона евро к 47,6 прошлого года). По идентификационной шкале лучший показатель 4 квартала от 18,1 миллионов в 2009 возрос до 23 миллионов в 2010 году (+27,13 %). Частные а в особенности местные фирмы которые регистрируют в заграничной коммерции рост +57,97 % по отношению к этому же периоду в прошлом году вместе с Касертой в Неаполе сконцентрированы почти все ювелирные фирмы, благодаря офисам в Торре дел Греко и Маринизе. В Неаполе сегодня сконцентрировано а именно в старинном Ювелирном Квартале который находится за плечами городского порта и в двух шагах от центральной станции возле площади Гарibaldi более 100 ювелирных фирм, рабочие , родавцы, производители и оптовики объединенные в ассоциацию с 2000 года.

Уже с права 9 апреля 2009 года, п. 33, институт

представил "сеть контрактов" с целью повышения «инновации и конкурентоспособность» взаимной емкости на рынке.

Среди районов, определенные действия регионе, древний район золота Кампания. Сильные золото сектора Кампания Золото и серебро сектора имеет стратегическое значение для региона Кампания актуальным. Дизайн и творческих способностей ремесленники конкурентные факторы, на которых кончик нашего производства золота. На самом деле, так как нет никаких преимуществ или фактор конкурентоспособности на основе первоначальной цены сырья, конкурентоспособность продукта поле исключительно на основе добавленной стоимости обрабатывающей промышленности. Качество ювелирных изделий, уникальный дизайн, внедрение новой продукции и сам процесс сильные стороны на победу ювелир колокол в мире, наряду с маневренностью и гибкостью производственной базы, состоящей из небольших и средних предприятий, способных быстро адаптироваться на меняющиеся вкусы и требования. Особенности эволюционный процесс регионального сектора золото, имеют тенденцию к пространственной концентрации производства в ограниченном количестве географических районах и в этих, расширение производства специализации и дифференциации. В рамках ювелирного бизнеса к сфере деятельности компании, в основном среднего и малого размера, в основном регулируется неформальные механизмы.

Создание межфирменных отношений поддерживает создание и развитие кластеров или созвездий фирм, с разной степенью структурирования, явление, которое позволяет лучше координации в рамках той же деятельности.

Сегодня, Кампания является третьим итальянский промышленный центр, в ювелирной отрасли и включает в себя, кроме того, на своей территории несколько предпринимательского успеха. Совокупный промышленности настроен, в самом деле, как район прототип промышленных и включает в себя большое количество малых и средних предприятий, некоторые из которых, с международной репутацией и видимость. Наш золотой сектор, особенно сектор, который включает в себя золото, камня и кораллов представляет нашу историю, но и наше

настоящее. Красота драгоценных камней Кампании играть качество мастерством восхищались как в Италии и за рубежом. Местный сектор золота сосредоточены в трех систем для промышленных целей: Marcianise, Башня греческих и Неаполе. Marcianise, в промышленном развитии, Есть два консорциумов Тари и Omagare. Консорциум Тари (названный в честь древнего золотая монета Неаполя), которые в настоящее время объединяет 350 компаний постоянно находятся (45 процентов продукции, 30 процентов услуг, 25 процентов распределения) 2500 сотрудников (у компании около 100 Тари), 350 000 в год. И раз в два года специализированные ярмарки для сектора (в октябре и мае), с более чем 20 тысяч пациентов в год и 100 консолидированный внешней дисплей. Оборота, сейчас, почти 750 миллионов долларов в год и 30 процентов компаний идет на экспорт. "Город золотой", прежде Центр-Юг, была основана в 1996 году группой предпринимателей (еще в 1987 году) хотел переселиться из исторического центра Неаполя (районе, который излучает вокруг площади ювелиров), приобрести более просторное помещение, надлежащим услугам и улучшению систем безопасности. Расширение центра составляет 135 тысяч квадратных метров и там также является домом для передовых научно-исследовательским центром и школой для ювелиров. Более двух тысяч квадратных метров, расположенных на двух уровнях, которые будут размещены все учебные мероприятия в настоящее время. Каждый год, по сути, являются более 250 студентов, посещающих курсы Тари, чтобы стать не только украшения, но и дизайнеры, геммологов, руководителей и специалистов. Даже если силы, несомненно, дизайн, благодаря «творческую лабораторию», которая имеет штат из 17 дизайнеров, начиная от ювелирных изделий модного аксессуара. В 1998 году Консорциум родился Omagare с целью объединения большого числа малых и средних предприятий малого бизнеса, которые предназначены для переработки и сбыта продукции в кораллы, камни и золотые и ювелирные изделия. В настоящее время Есть более чем 200 компаний-членов, которые изначально были расположены в золотых районах греческого башня, исторический город Коралл и Неаполе. В рамках консорциума существует большой типологический ряд мероприятий, на самом деле, небольшие мастерские гравюры, который





вынес секреты искусства из поколения в поколение в самых больших имен в индустрии, которые получили в центре внимания International. Прекрасные творения, которые происходят на склонах Везувия, но которые, предназначенные для экспорта "Сделано в Кампании" во всем мире.

Otomare обеспечивает лучшие условия работы путем прямого и привилегированных контакт между покровителями и ремесленников. Производство и поставки заказной продукции для удовлетворения высоких требований каждого покупателя.

80% деятельности ассоциированных компаний является как производство, в то время как 20% состоит из компаний, занимающихся оптовой торговлей.

Otomare обеспечивает его сподвижники же видимость и конкурентоспособность в единый производственный центр все виды деятельности: поставка сырья, производство и продажа.

Otomare Наконец, местные ремесла представляет ноу-хау и бизнес-услуг должны быть оценены на национальном и международном рынках.

Башня греческих является специализированным центром. В этом секторе занято не менее 1000 человек, около 400 юридических фирм в области, различных размеров, но наряду с ними существует бесконечное число microlaboratori, которые работают для третьих лиц за так называемые бизнес-коллектор.

Искусство ювелира, и башня греческого коралловых можно сказать, что это большой бизнес с вековой традиции за ней, известный во всем мире и с вопросом является достаточно стабильным, которая позволяет жизни средних и крупных компаний что распространение малых и очень малых лабораторий.

Что касается обработки кораллов, Башня греческого имеет давнюю традицию, которая восходит к 1500 году, промысловой деятельности коралловых чтобы добраться до работы же в 1805 году, когда король Фердинанд IV Бурбон собой разумеющимся, что право на обработку Варфоломей коралловых кардинал мучеников. Они перегруппировались хорошо, вокруг фигуры кардинал, многие из местных мастеров, что приводит к Королевской школе Coral. Во второй половине 800 также начинает работать камня, обусловлено главным образом необходимость диверсификации рынков, как

они начинали чувствовать себя прежде сырьевых проблем материально-техническое снабжение. В самом деле, до 1860-70, был разработан исключительно на Средиземное море коралловых красной. С начала года '900 приобретает все большее значение для производства Тихоокеанского кораллов (в основном из Японского моря). Текущее производство гладко до коралловых резьбой и скульптурами.

Творческое воображение и совершенный дизайн делают его очень

конкурентоспособным в мире ремесел Коралловые Башня греческий.

Башня греческая школа пользуется популярностью за ее красивые камни из твердого камня барельеф работы. Наиболее часто используемый материал сардонической, индийские оболочки моря с красивой двухцветной черно-белой, но Есть также другие материалы: снаряды и tigrina сердолик, коралл, лавы, паста из бирюзы и халцедона В Неаполе, работы ювелира сосредоточена в историческом районе города: Борго дельи Оrefici.

Консорциум "Antico Borgo Orefici" была создана в марте 2000 года организовать участие 350 работников ювелир из наиболее характерных из Старого центра Неаполя, "Борго Orefici" инициатив по повышению области и ювелирного искусства в Неаполе. Лабиринте переулков и площадей, что пульсирует, как заняты улей в центре Неаполя, и даже принимая сохранить ремесленника матрица, которая с 1300 была вручена в историю как "учитель" в ювелирном искусстве, приобрел полную осведомленность о необходимости, чтобы открыть дверь наследия уникального в мире.

Красивые ювелирные украшения, которые выполняют идентичность нашей территории, отслеживание хода традиции золотых дел мастера, от доисторических тем, старинные ювелирные изделия греко-римской, через драгоценности носили принцесса Жозефина Бурбон Бурбон, дочь Карла III и королевы Марии Каролины, жены Фердинанда II, отслеживание дорог священников и суеверия. Это желание объяснить причины система, которая на протяжении веков дошли до наших дней и вновь энергично сегодня, для определения операторов, которые там живут и работают.

Ювелиры, ремесленные мастерские, алмазные фрезы, сеттеров, дилеры по драгоценным

камням продолжают быть там, чтобы следовать современным тенденциям, но с той же компетенцией и гостеприимство всегда отвечают все потребности и желания.

Консорциум работает путем проведения исследований, научно-исследовательские и проектные линии ювелирных изделий, которые производятся мастеров и учеников его школы, а ювелирные изделия продаются под единым брендом.

С новым способом постижения драгоценных камней и ювелирных сегодня объединить искусство стиля давно, но не так далеко от художественного вкуса на сегодняшний день родились консорциум линий "Aurea Venus" и "Радости Гера". Вдохновленный Великой Греции и Римской ювелирных изделий.

В трех производственных центрах кампании-Неаполь Торре дел Греко и Марчианизе-можно проследить традиционную технику севоднейшей обработки как металов так и драгоценных и полудрагоценных камней. От расправки до испарения парафина пока металл не затвердеет, до резки и огранки, фирмы осевшие в ювелирном офисе кампанино в разных сконцентрированных зонах (Неаполь со своими рабочими магазинами и коммерческой Торре дел Греко с ево специализацией на коралах и камнях и Марчианизе с укомплектованой вместе активностью от индустриального производства до распространения)покрывают весь процесс преобразования сырья в ювелирное изделие. В продолжении ряд главных способов обработки. Инкрустирование

Инкрустирование происходит от латинского «Ad agemina metalla»двойной металл. Это техника обработки которая основана на вставлении-средне толщины нитей или полосок сделанных холодной обработкой-из небольшого количества одного или нескольких металов(разных цветов)в канавки вырезанные на поверхности заранее подготовленного металлического изделия, в основном золота на серебре, чтобы получить полигамную расцветку. Этот вид обработки называется (дамасская)и происходит от типичной обработке в городе Дамасск.

Эмаль
Очень древняя декоративная техника обработки. Отверстия (или соты)которые потом заполняются порошковой стекланной массой вырезанные на поверхности металла и ограничиваются обстукиванием приподнятых краев(которые

потом образуют контур рисунка)после закали вся поверхность полируется. Перегородчатая Эмаль Более усложненная версия Эмали . Для этого способа подготавливается единственная выемка (в основном созданная простым приподнятием краев пластины)всередине которой припаивают перегородки которые создают ячейки предназначенные для стеклянной массы. Берет свое происхождение с востока, и используется в основном золотом для украшения крестов, реликвий, кубков, бокалов. Позолота. Эта техника часто использовалась в искусстве и архитектуре средних веков, именно Византийский и период Возрождения. Состоит из декоративного украшения на разных материалах для увеличения его материальной ценности путем покрытия его тончайшим слоем золота называемым листком. Эта операция нужна чтобы преобразовать видимый эффект предмета. Процесс очень медленный и деликатный и большую часть времени процесс сопровождается «поливкой».

Филигрань.

Обработка перекрещиванием тонких нитей золота и серебра которые, после сплавки, закрепляются на драгоценный предмет, чтобы создать элегантный эффект структуры. Используется принцип «металл как гранулы». Филигрань состоит из маленьких завитков тонких золотых нитей раскиданных по всей поверхности без особого порядка.

Литье

После приготовления идеальной копии из парафина оригинального предмета который должен быть произведен, произведение покрывают материалом который идеально покрывает парафин, и который производит негатив предмета отливки. В домне при высокой температуре происходит

полнейшее испарение парафина(из за чего процесс называется исчезающий парафин)после чего в формы опустевшие от парафина заливается расплавленный металл. Эта техника очень старая и родилась для создания нитей косичек и пластинок из которых потом моделировались предметы из золота.

Закрепка

Техника для посадки драгоценных камней в крепления разной формы. После того как были закреплены небольшие одиночные камни проис, происходит монтаж на крепление ювелирного изделия, небольшой выемки прикрытой зубчатыми краями(так называемая платформа)из драгоценного металла. Человек который закрепляет ложет заранее ограненный камень постукивая по краям платформы. Существуют множество способов на чина от паве и до так называемого французского.

Тиснение

Утончение, благодаря двум параллельно сходящимся массам, из за чего драгоценный металл деформируется в пластины разной толщины в зависимости от желания.

Чеканка

Эта техника позволяет навести окантовку серий несильных постукиваний и ударов молоточком. В случае если металл очень хрупкий, ювелирные мастера использовали знакомые методы разогрева и охлаждения для продолжения способа.

Фрезка и Чеканка

Оба эти способа часто смешивают, их происхождение возносится к Шумерским временам. Позволяет работать с пластиной металла маленьким молоточком который называется(чекан)воспроизводящий рисунок, воспроизводит в глубине разные фигуры и узоры, как будто выжатые из металлической пластины. Разница между фрезкой в том что обработка происходит с внутренней стороны пластины а не с наружной.

Огранка драгоценных камней

Техника которая дает возможность использовать обработку и вставку драгоценных камней. Некоторые способы создают геометрическую фасетку (как в алмазах) другие плавные линии.

Брильянтовая резка самая используемая, идеально подходит для обработки алмазов. Есче один часто используемый способ это кабашон заключающийся в придании верхней части камня округленной формы. Обработка кораллов

Только два вида обработки в экстремальном синтезе, техники известняковых скелетов называемых коралами: техника «гладкая» и «гравировка». Первая состоит в обработке и обрасчена на реализацию ручной работы для геометрических ювелирных изделий полученная от транспортировки материалов непосредственно срезанных, на молах и лиманах. Блеск получают в следствии применения соляной кислоты и парафина.

Гравировка позволяет получить произведения ручной работы разных форм. Происходит постоянно при доставке материалов. Инструменты используемые во втором способе –это лопатки и фрезы-которые гарантируют большую точность. Обработка камней.

Чтобы реализовать камень используются как кораллы так и ракушки, отбираемые по форме, цвету и по размеру чтобы определить тип сцены или фигуры для гравировки. Выбранные ракушки готовят к «очистке» (техника которая используется для того чтобы убрать крышку) то есть верхнюю более округлую часть ракушки) После этого отмечают и обрезают выбранную часть:каждую часть закрепляют горячей смолой на небольшом бруске дерева, чтобы удалить наросты и верхний слой покрытия, после чего переходят к гравировке сделанной с помощью маленьких лопаток. Вплоть до сегодняшнего дня обработка камней происходит вручную.



REGIONE CAMPANIA

Assessorato alle Attività Produttive
AGC 12 “Sviluppo Economico”

www.distrettiproduttivi.campania.it

www.regione.campania.it

www.economiacampania.it

Referenti:

Dr.ssa Fiorella Ciullo - tel. +39 081 7966843 - f.ciullo@maildip.regione.campania.it

Dr. Sergio Mazzarella - tel. +39 081 7966874 - s.mazzarella@maildip.regione.campania.it